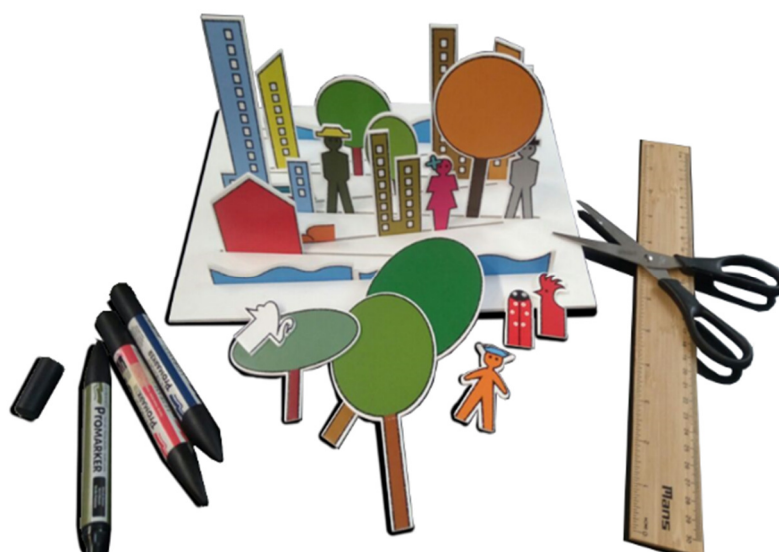




Comune di Mogliano Veneto



Quaderno del PAT

Agosto 2017

Terre s.r.l.

Venezia | Parco Scientifico Tecnologico Vega | 30175, Via delle Industrie, 15 |
tel. +39 041 5093216-terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com |
R.E.A.: VE - 400008 | C.F./P.IVA 04312280276





PREMESSA

Servizi ecosistemici, infrastrutture verdi, rigenerazione, riqualificazione, valorizzazione del paesaggio; il PAT come motore dello sviluppo responsabile e strumento per la messa a valore dell'identità e del paesaggio.

Il modello urbanistico proposto nell'ambito della rivisitazione del PAT di Mogliano Veneto affianca a strumenti ormai consolidati alcune metodologie e principi innovativi, introdotti di recente o in via di sperimentazione nella pratica urbanistica.

Strumenti finalizzati al miglioramento dell'efficacia, equità e sostenibilità delle politiche territoriali e all'integrazione tra economia, società, ambiente, comunità e territori. Il tutto all'interno di una visione che travalica il confine comunale per dialogare con la dimensione intercomunale e Regionale fino ad assumere un respiro di scala Europea.

Il PAT reinterpreta e mette in relazione alcuni concetti che sono arrivati ad un maturo stadio di evoluzione nel dibattito tecnico e scientifico, come la centralità ed il valore del **PAESAGGIO**, cui si accompagna il tema della **LENTEZZA** e l'importanza della **VISION**, ad altri che sono già parte della strumentazione in uso, come nel caso della **PEREQUAZIONE URBANISTICA**, o che sono al centro della ricerca europea e internazionale ed in fase di sperimentazione nella pianificazione urbanistica e territoriale, come la valutazione dei **SERVIZI ECOSISTEMICI** ed il ruolo attivo delle **INFRASTRUTTURE VERDI** nell'ambito della rigenerazione ambientale e qualificazione del sistema insediativo.

La revisione del PAT introduce quindi una serie di strumenti innovativi e/o aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il livello di pianificazione strategica. Strumenti rivolti sia alla disciplina del tema **ecologico/ambientale** (*servizi ecosistemici, infrastrutture verdi*) che di tipo **progettuale** quali approfondimenti e raccolte aventi forma e contenuti propri dei MASTERPLAN o di **REPERTORI E QUADERNI** (*Repertorio dei Quadri paesaggistici, Quaderno dei servizi ecosistemici, Repertorio delle Buone Pratiche* per gli interventi all'interno delle infrastrutture verdi). Strumenti di approfondimento conoscitivo ed allo stesso tempo di collegamento tra la scala strategica del PAT e quella successiva del Piano degli Interventi (PI).

Il tema del **CONSUMO DI SUOLO** e l'adeguamento alla recente legge regionale in materia (n. 14 del 06 giugno 2017) ha permesso di affrontare nel percorso di revisione del Piano le nuove indicazioni di legge individuando possibili applicazioni innovative grazie all'integrazione di questi principi con la sperimentazione su infrastrutture verdi e servizi ecosistemici.

Il nuovo PAT di Mogliano, seguendo quanto indicato dall'amministrazione e nel rispetto della legge citata, elimina le nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo introdotte dalla precedente versione del PAT, annullando conseguentemente il volume aggiuntivo e le previsioni di grandi strutture di vendita, aprendo ai temi della **RESILIENZA, IDENTITÀ e RIGENERAZIONE**.



PERCHÉ' UN NUOVO PAT

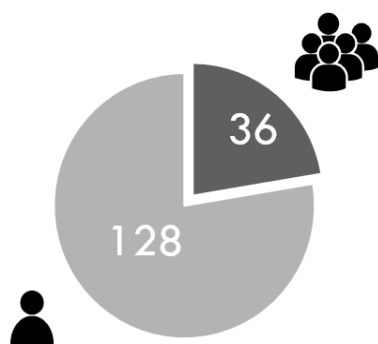
Osservazioni, pareri, emendamenti cui si accompagna la necessità di recepire e conferire sostanza disciplinare a nuove sensibilità e consapevolezze, allineando il PAT alle politiche Regionali e Europee in tema di ambiente, valorizzazione del paesaggio, contenimento del consumo di suolo, resilienza della città, sostenibilità delle trasformazioni.

Il dibattito sul PAT adottato ha evidenziato una rinnovata sensibilità da parte della comunità locale sui temi del consumo di suolo, tutela del paesaggio, ambiente, naturalità, ruolo metropolitano del Comune.

Su tali basi l'amministrazione ha ritenuto di procedere ad una revisione del PAT per approfondire ulteriormente questi aspetti integrandoli all'interno della pianificazione strategica e operativa. Una revisione che non nega, anzi si pone in continuità con il percorso ed impianto strutturale del PAT: confermando la validità delle procedure e relativi contenuti propri della fase preliminare (in quanto coerenti con il nuovo PAT), facendo propri i contenuti delle analisi specialistiche, confrontandosi con quanto emerso dalle 164 osservazioni pervenute dopo l'adozione del PAT, recependo i contenuti dei pareri già espressi dagli enti competenti.

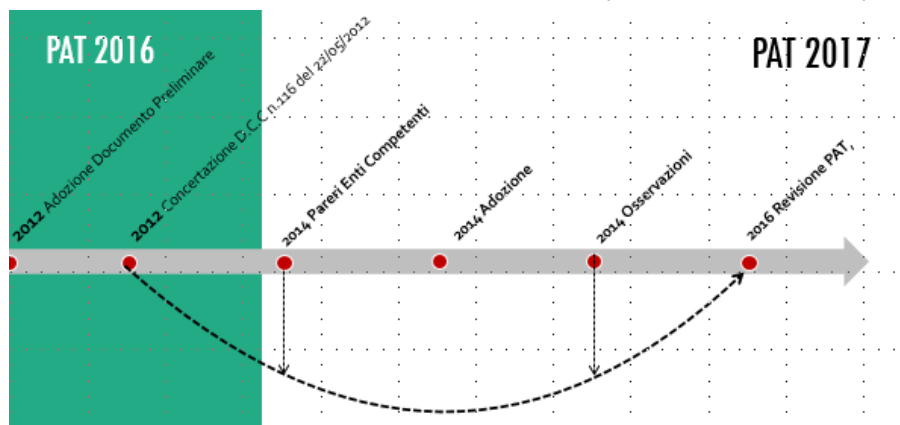
164

osservazioni al PAT adottato



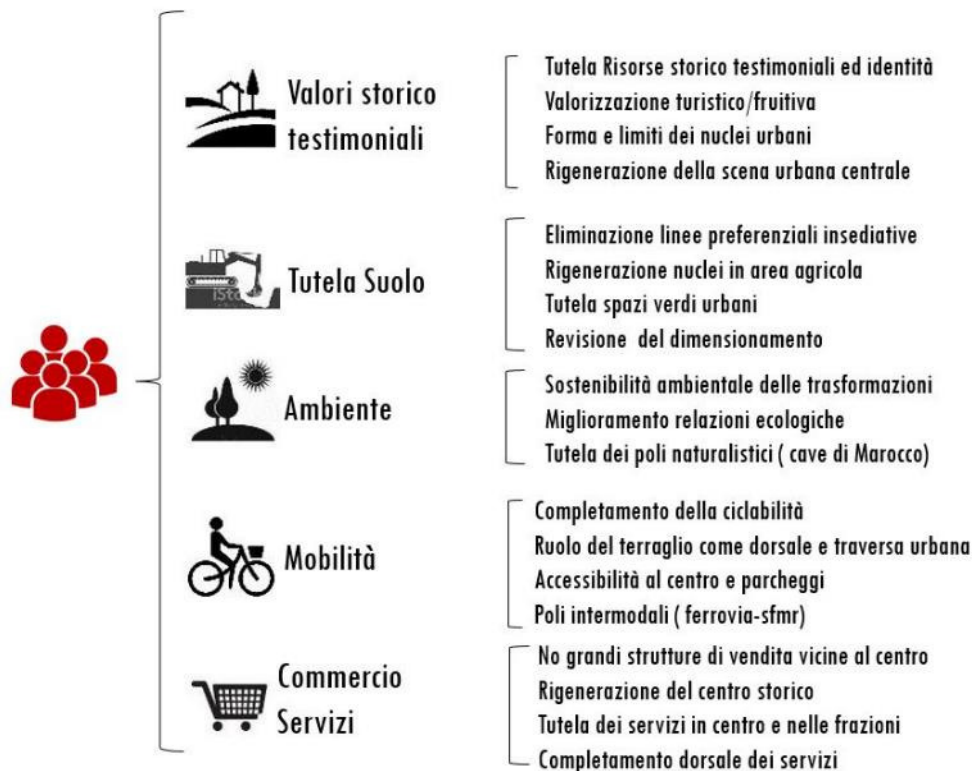
- Associazione Frazione Campocroce
- Associazione Frazione Zerman
- Associazione Frazione Bonisiolo
- Associazione Quartiere est
- ASCOM
- Forum salviamo il Paesaggio
- Comitato difesa ex cave di Marocco

La revisione del Piano ha assunto le procedure e documentazione relative al documento preliminare, concertazione/consultazione e i relativi esiti conservano quindi validità nell'ambito della revisione del PAT, costituendone il palinsesto e la base di partenza.



Durante la fase di concertazione le osservazioni ed i successivi pareri degli enti competenti hanno fatto emergere la necessità di approfondire il tema paesaggistico, integrando l'analisi degli elementi storico paesaggistici (fiumi, ville, strade) e valorizzando le relazioni tra gli elementi identificati.

Inoltre si rilevano indicazioni per il contenimento delle previsioni insediative, riducendo gli areali di espansione ed integrando valorizzazione ambientale e paesaggio nelle scelte di sviluppo.



Schematizzazione dei temi emersi dalle osservazioni al PAT adottato

Questi elementi hanno indirizzato la revisione del Piano consentendo all'Amministrazione di indicare gli **OBIETTIVI STRATEGICI**:



Assumere nel progetto urbanistico la sensibilità sui temi paesaggistici, ambientali e di contenimento dello sviluppo



Riconoscere il ruolo del comune nel sistema metropolitano



Acquisire il principio della crescita responsabile come linea guida



OBIETTIVI E PRINCIPI DEL PAT

Obiettivi e Principi rappresentano lo statuto costitutivo del PAT; Identità, suolo, equità, rigenerazione, sono i caposaldi delle politiche di piano, riferimento per la definizione e la verifica di coerenza dell'azione sia strategiche, proprie del PAT che operative, proprie del Piano degli Interventi.

OBIETTIVI

UN TERRITORIO RESILIENTE, quale sistema complesso in grado di reagire ai fenomeni perturbativi attivando strategie di risposta e adattamento, ripristinando i meccanismi di funzionamento ambientale e riconoscendo nella tutela del suolo e degli ecosistemi che lo caratterizzano la principale politica per contenere e resistere agli effetti del mutamento climatici;

UNO SVILUPPO SOSTENIBILE favorendo l'utilizzo responsabile delle risorse, riducendo le emissioni, l'inquinamento, incentivando la rigenerazione urbana, il recupero delle aree degradate e dismesse, promuovendo il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;

UNA GESTIONE DEL TERRITORIO PARTECIPATA in grado di ristabilire il rapporto tra comunità/ambiente/paesaggio in termini di reciprocità, ripristinando contestualmente gli equilibri sistemici attorno ai quali un tempo si strutturavano le pratiche comunitarie.

PRINCIPI

IDENTITÀ: tutelare e valorizzare il paesaggio quale espressione dell'identità locale, tutelando ed ove possibile promuovendone leggibilità e riconoscibilità, recependone relazioni, caratteri ed aspetti strutturali, assicurando la tutela delle emergenze monumentali, storico testimoniali, ambientali assieme ai loro contesti, la rigenerazione qualitativa dei tessuti e modelli insediativi quale occasione per contrastare con azioni mirate l'omologazione formale e l'impoverimento estetico, utilizzando la mobilità lenta come strumento di rigenerazione delle relazioni paesaggistiche formali e percettive nonché politica di valorizzazione territoriale.

SUOLO: riconoscere gli ecosistemi e più in generale il suolo nelle sue varie caratterizzazioni quale ecosistema complesso in grado di fornire alla comunità un ampio spettro di servizi e benefici, ed assumendo gli stessi come valore irrinunciabile nonché parametro per valutare la sostenibilità di piani, programmi, interventi.

EQUITÀ: perseguire l'equità sociale degli interventi, anche mediante la perequazione, il credito edilizio e la compensazione, con l'obiettivo di garantire: una tendenziale indifferenza dei proprietari rispetto alle scelte di piano, l'utilizzazione della premialità edilizia con cui perseguir maggiori servizi, maggiore qualità architettonica, risparmio energetico e altre utilità per la collettività.

SOSTENIBILITÀ: assumere la *rigenerazione urbana* come politica strategica orientata al miglioramento della qualità ambientale ed ecologica dell'insediamento, finalizzata al raggiungimento di uno sviluppo urbano più intelligente, sostenibile ed inclusivo, promuovendo politiche mirate al riuso dei suoli, alla riconversione o riutilizzo di aree dismesse, rigenerazione ambientale degli spazi aperti, efficientamento energetico degli edifici, integrazione del verde privato, pubblico ed extraurbano in una logica di rete multifunzionale.

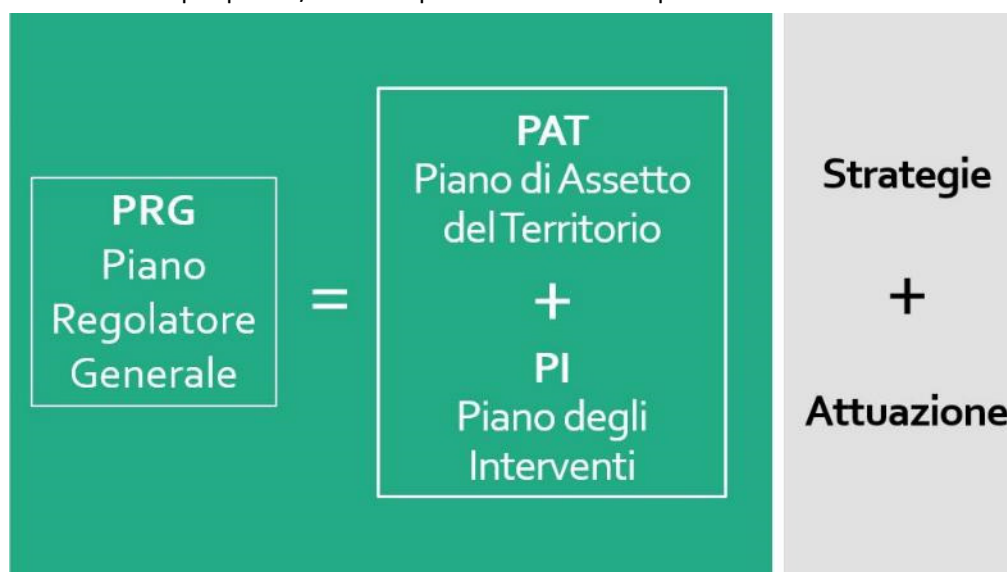


LA STRUTTURA DEL PAT

Recepire i vincoli, assumere criticità/fragilità, individuare le componenti di valore del territorio (paesaggistiche, ambientali, storico culturali), definire obiettivi e strategie per il governo del territorio e la riqualificazione/riorganizzazione della città e delle sue relazioni ambientali, paesaggistiche e funzionali. Il tutto senza alcun contenuto conformativo ma regole ed indirizzi per il Piano degli Interventi.

Il **PAT** non va inteso come uno strumento sovraordinato, da accantonare dopo l'approvazione del PI ma, va ricordato, esso è parte costitutiva del nuovo Piano Regolatore Comunale.

Dopo l'entrata in vigore della LR 11/2004 il Piano Regolatore Comunale infatti non è più uno strumento unico ma si compone di due "parti": il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) ed il P.I. (Piano degli Interventi). Il primo è riferito ad una visione strategica di lungo periodo con una prospettiva decennale, mentre il secondo è lo strumento operativo del primo e di breve/medio periodo (quinquennale). Il P.I. è "totalmente" operativo e può essere redatto per parti e/o temi e quindi attraverso tempi e modalità differenziate.

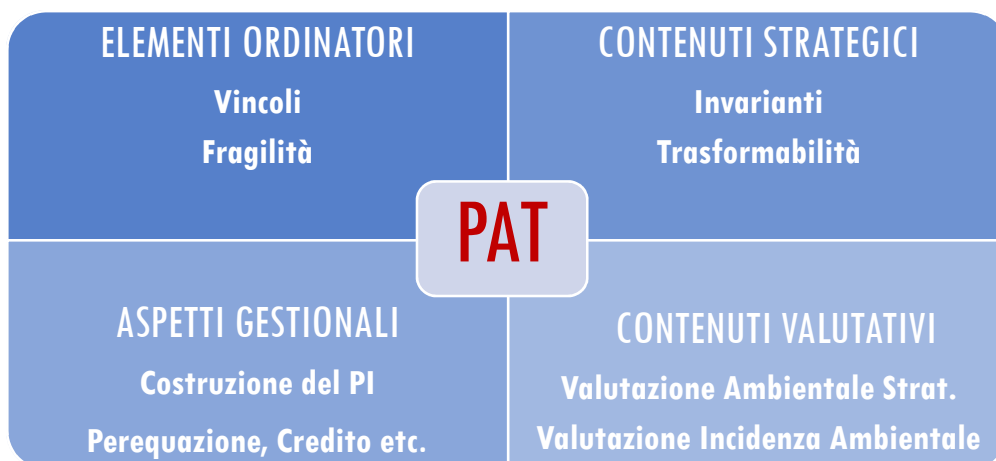


Il **PAT** Recepisce i vincoli e le criticità territoriali, assume le indicazioni e le strategie della pianificazione sovraordinata e rilegge le componenti territoriali, socioeconomiche ed identitarie per costruire una **VISION DI PIANO** condivisa e partecipata. Un *progetto politico di territorio* incardinato su valori e scenari di sviluppo collettivamente riconosciuti.

Il **PAT** predispone e disciplina le azioni attraverso *prescrizioni* immediatamente operative e *indirizzi* per il successivo Piano degli Interventi.

Il **PAT** è accompagnato da una **PROCEDURA DI VALUTAZIONE** (VAS) che analizza e verifica le scelte del piano monitorandone inoltre l'attuazione e gli effetti nel tempo.

Il **PAT** si articola in **ELEMENTI ORDINATORI, CONTENUTI STRATEGICI, ASPETTI GESTIONALI, PROCEDURE E CONTENUTI VALUTATIVI.**



ELEMENTI ORDINATORI - Sono i limiti e condizionamenti imposti alle trasformabilità in forza di provvedimenti legislativi, vincoli e tutele sovraordinate o conseguenti alla presenza di criticità di tipo idrogeologico, idraulico e sismico così come rilevate dalla pianificazione di settore e/o dagli studi di dettaglio a corredo del PAT (Relazione Geologica, Valutazione di Compatibilità Idraulica). Gli elementi ordinatori del PAT sono:

1. I **VINCOLI** di tipo culturale e paesaggistico
2. Gli **ELEMENTI AMBIENTALI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**: componenti della rete ecologica
3. Le **FRAGILITÀ**, criticità/instabilità di tipo geologico, idrogeologico, sismico

CONTENUTI STRATEGICI - Riguardano le azioni di piano mirate da un lato alla tutela e valorizzazione delle componenti strutturali del territorio in termini ambientali e paesaggistici dall'altro funzionali allo sviluppo del territorio all'interno del quadro degli obiettivi del PAT:

1. Le **INVARIANTI**, componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che rivestono un ruolo strutturale ai fini della tutela e valorizzazione: dell'identità locale (invarianti paesaggistiche), della connettività ecologica e biodiversità (Invarianti ambientali) dei valori storico culturali (invarianti storico-monumentali).
2. Le **TRASFORMABILITÀ**, previsioni relative allo sviluppo e riqualificazione del sistema insediativo, infrastrutturale, produttivo e ambientale. Ambiti da conservare, riqualificare, ristrutturare, trasformare, parti di territorio da coinvolgere nella costruzione della rete ecologica per l'implementazione dei servizi ecosistemici, valori naturalistici ed ambientali da conservare e valorizzare.

ASPETTI GESTIONALI — Gli strumenti e le disposizioni per il “governo” del PAT ed il passaggio alla fase operativa del PI: misure di salvaguardia, disposizioni generali per il Piano degli Interventi in tema di tutela ed edificabilità delle aree agricole, compatibilità ambientale degli interventi, inquinamento luminoso e risparmio energetico, gli strumenti per l'attuazione (la perequazione, il credito, accordi, compensazione).

PROCEDURE E CONTENUTI VALUTATIVI - Disposizioni relative alla VAS (valutazione ambientale strategica): ambito di applicazione, verifica di assoggettabilità, misure di mitigazione e compensazione, disciplina del monitoraggio. Gli elaborati di riferimento sono il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza Ambientale.

I LINGUAGGI DEL PIANO

Il PAT è uno strumento che integra diverse discipline ognuna con un proprio linguaggio : un linguaggio “politico” e programmatico per condividere obiettivi, strategie e scenari, un linguaggio narrativo ed emozionale per trattare i temi della cultura e del paesaggio, un linguaggio scientifico per affrontare il tema dell’ambiente e della naturalità ed infine un linguaggio tecnico e specialistico per i temi di carattere prettamente urbanistico e la costruzione della struttura documentale del piano.

La revisione del PAT ha evidenziato i limiti della prassi (disciplina) urbanistica nei confronti della complessità di “linguaggi” che questo documento richiede.

Per rispondere agli obiettivi posti alla base del piano questa revisione del PAT ha assunto a livello metodologico ed operativo **quattro linguaggi** e li ha contaminati all’interno della disciplina di piano.

IL LINGUAGGIO STRATEGICO ha il compito di restituire la VISION del Piano, ovvero gli obiettivi e lo scenario di sviluppo collettivamente riconosciuto;

IL LINGUAGGIO CULTURALE rilegge il paesaggio come sistema di relazioni e permanenze storiche interconnesse fisicamente e percettivamente;

IL LINGUAGGIO ECOLOGICO è utilizzato per affrontare il tema e la disciplina dei SERVIZI ECOSISTEMICI, per guardare al suolo con occhi diversi e maggior consapevolezza del suo valore e dell’importanza della sua tutela e valorizzazione;

IL LINGUAGGIO URBANISTICO ha introiettato i temi ecosistemici e paesaggistici facendo propri i contenuti della nuova legge sul consumo di suolo, nonché la disciplina e strumenti innovativi introdotti dalla LR 11/04.





Linguaggio strategico

Una VISION articolata in 5 assi strategici relativi ad altrettanti temi centrali per il PAT: Ruolo Metropolitano, Paesaggio, Ambiente, Centro Urbano, Mobilità, Progetti strategici (Dese, Zero, Terraglio, Parco delle cave, centro urbano)

Il lungo, acceso e tormentato dibattito che ha accompagnato la costruzione PAT ha evidenziato la difficoltà di far emergere in maniera chiara lo scenario ed i valori posti alla base della pianificazione del territorio.

Ne risulta la necessità di rimettere ordine nel percorso restituendo alla comunità una **VISION** intesa come progetto politico di territorio ed incardinata sui valori collettivamente condivisi e riconosciuti. Un documento ed un progetto di comunicazione/condivisione che affonda le sue radici nei valori ed aspirazioni di una comunità.

Uno strumento in grado di accompagnare l'attuale fase di approvazione del PAT ed agevolare l'avvio della successiva fase operativa (Piano degli Interventi).

Questo "linguaggio strategico" si inquadra all'interno di una nuova tendenza alla collaborazione e condivisione di obiettivi tra tutti i soggetti pubblici e privati ove è richiesta alla Pubblica Amministrazione una riprogettazione degli strumenti di elaborazione/diffusione delle informazioni e partecipazione alle scelte:

- per programmare l'attuazione del PAT coerentemente con la mutata realtà degli scenari socioeconomici, definendo gerarchie e priorità che consentano una maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico;
- Per costruire una cornice di riferimento collettivamente condivisa sulla quale impostare il dialogo con le altre realtà territoriali (Città metropolitana) ed inquadrare la progettualità pubblica e privata (variante urbanistiche, accordi di programma etc.);
- Per una più efficace divulgazione delle conoscenze e maggiore consapevolezza del valore del proprio territorio;
- La generazione della visione è un'occasione di partecipazione, luogo di elaborazione ed approfondimento dei problemi, riflessione sul ruolo ed identità del territorio nei diversi ambiti di relazione con i quali le istituzioni locali sono chiamate ormai quotidianamente a confrontarsi.

Dopo l'enunciazione di Obiettivi e Principi la VISION del PAT sintetizzata e schematicamente rappresenta nella **TAV.0 "CARTA DELLE STRATEGIE"** le principali strategie del Piano con riferimento ai diversi sistemi territoriali:

- 1. Sistema delle relazioni territoriali:** *"La dimensione metropolitana come opportunità"*
- 2. Sistema della mobilità:** *"Infrastrutture gerarchizzate e riduzione della pressione"*
- 3. Sistema Paesaggistico:** *"il paesaggio come sistema di relazioni"*
- 4. Sistema ambientale:** *"Reti verdi multifunzionali"*
- 5. Sistema Urbano:** *"Il centro come nodo metropolitano"*



LINGUAGGIO STRATEGICO

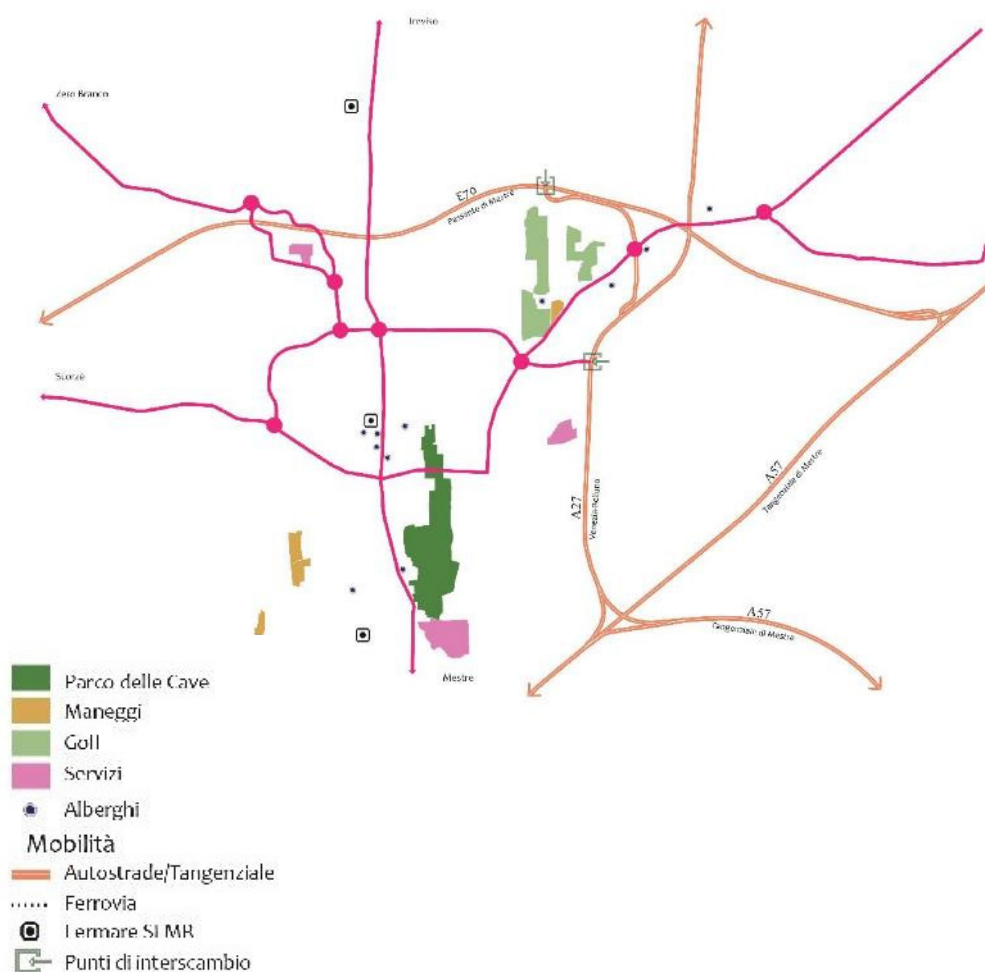
LA DIMENSIONE METROPOLITANA COME OPPORTUNITÀ

Osipitare polarità di rango metropolitano in grado di dialogare con la dimensione locale in termini di reciprocità.

La collocazione di Mogliano Veneto nel contesto delle relazioni metropolitane del Veneto, consente di articolare gli scenari di una visione programmatica in diverse scale di intervento: da quella locale fin oltre quella regionale.

Ecco quindi che Mogliano partecipa alla scala nazionale con la presenza del centro operativo delle Generali; ma è anche il secondo comune della provincia di Treviso, di fatto equivalente, per presenze turistiche; ha una dotazione di servizi sportivi di eccellenza (due campi da golf, maneggi, campi sportivi etc.) di rango metropolitano. Mogliano ha una ricchezza di ville e parchi, di trame storiche (mulini, filanda) che lo disegnano come un territorio di rara bellezza. Non è quindi un problema di ulteriore potenziamento dei nodi, ma di lavorare prevalentemente sui temi:

- delle **relazioni** in modo tale da integrare e mettere a sistema le diverse attrattività, e ridurre i conflitti con il funzionamento del sistema locale: miglioramento dell'accessibilità, valutazione dei nodi critici, collegamenti ciclabili, collegamento con il centro città, intermodalità.
- della **tutela e valorizzazione** delle risorse culturali e ambientali riconosciute alla scala metropolitana



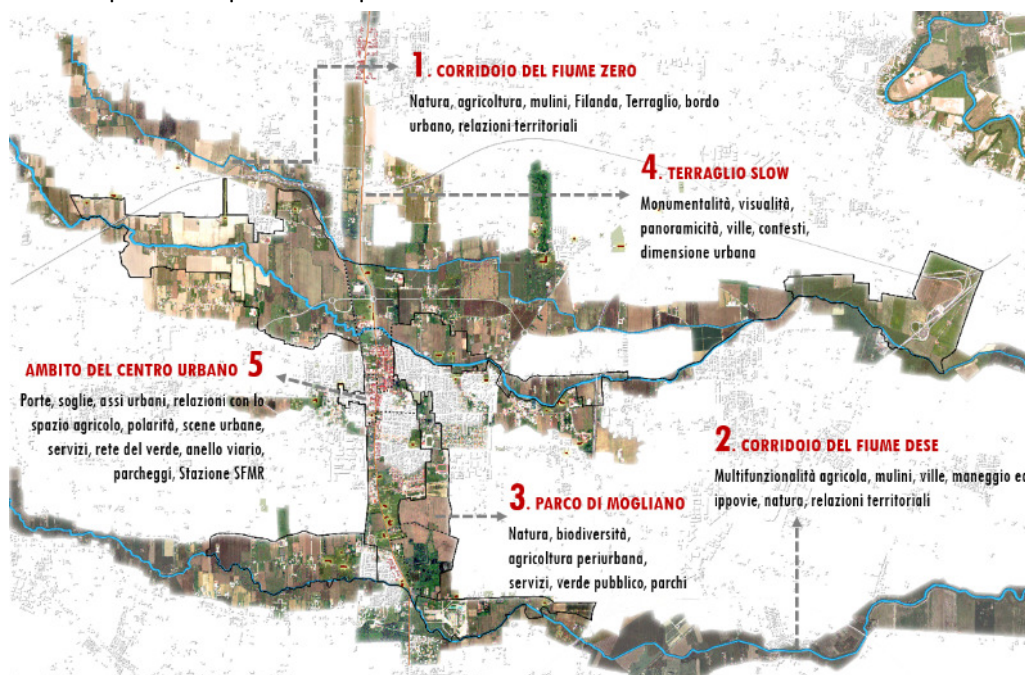
Proprio sul versante delle relazioni all'interno del territorio di Mogliano sono presenti tratti di sistemi e corridoi territoriale di grande rilievo, **AMBITI STRATEGICI DI RILIEVO METROPOLITANO**, nei confronti dei quali Mogliano può svolgere un ruolo significativo in termini di continuità, valorizzazione, promozione. Si tratta di sistemi ambientali, corridoi monumentali e turistici, già oggetto di attenzione e valorizzazione nei comuni contermini ai quali Mogliano può agganciarsi con evidenti e positive ricadute locali: Il corridoio del Fiume Dese, Il corridoio del fiume Zero, Il parco di Mogliano, la strada monumentale del terraglio.

Sono questi sistemi di aree caratterizzate da una particolare concentrazione di valori e relazioni di tipo funzionale, insediativo, ambientale, paesaggistico, nei confronti dei quali si deve procedere in base a una visione unitaria, di ampio respiro e con valore intersistemico ed interistituzionale.

Il PAT affronta il tema della valorizzazione ambientale e paesaggistica di questi sistemi compiendo un salto di scala per poter analizzare nel dettaglio tali ambiti individuandone valori e criticità che il PI provvederà poi a disciplinare nel dettaglio.

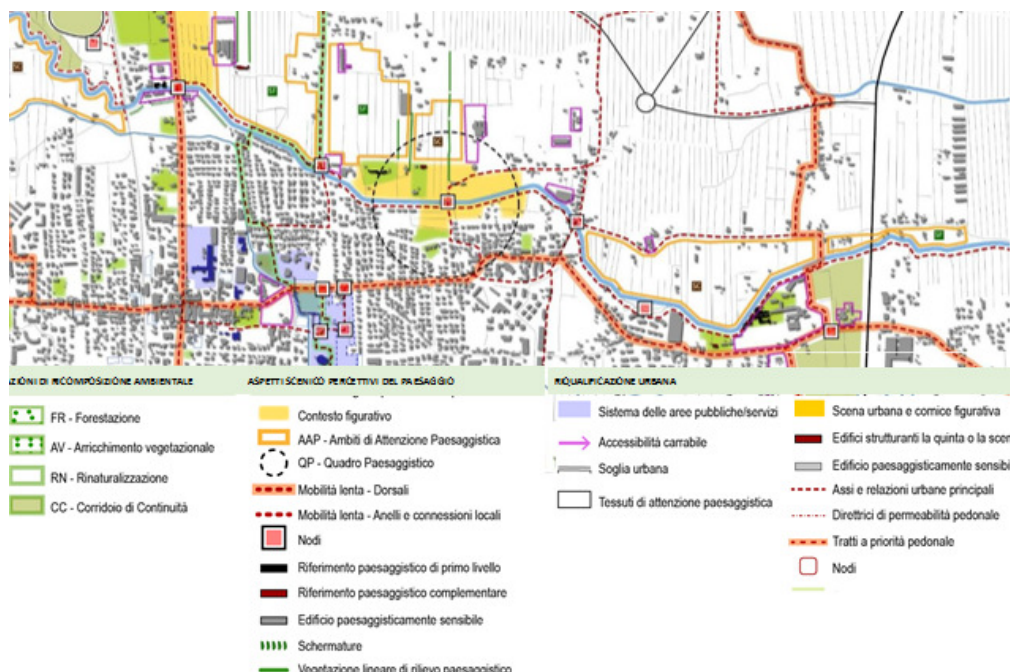
I progetti di dettaglio denominati "**MASTERPLAN**" sono raccolti in un repertorio allegato alle norme di attuazione del PAT.

La loro stesura è stato il primo passo affrontato per la revisione del PAT, in quanto hanno consentito uno sguardo di dettaglio utile alla definizione dei temi strategici del territorio confluiti poi nell'impianto disciplinare del PAT.



Estratto tav.0 "delle Strategie"

Individuazione Ambiti dei masterplan e relativi temi principali di valorizzazione



Ad ogni ambito corrisponde una scheda di indirizzo, di cui all'**ELABORATO R04.1 "PROGETTI DI RILIEVO METROPOLITANO – MASTERPLAN"** ove è precisato il ruolo che le diverse componenti territoriali debbono conservare o assumere in funzione dei seguenti obiettivi di carattere ambientale, paesaggistico ed ecosistemico:

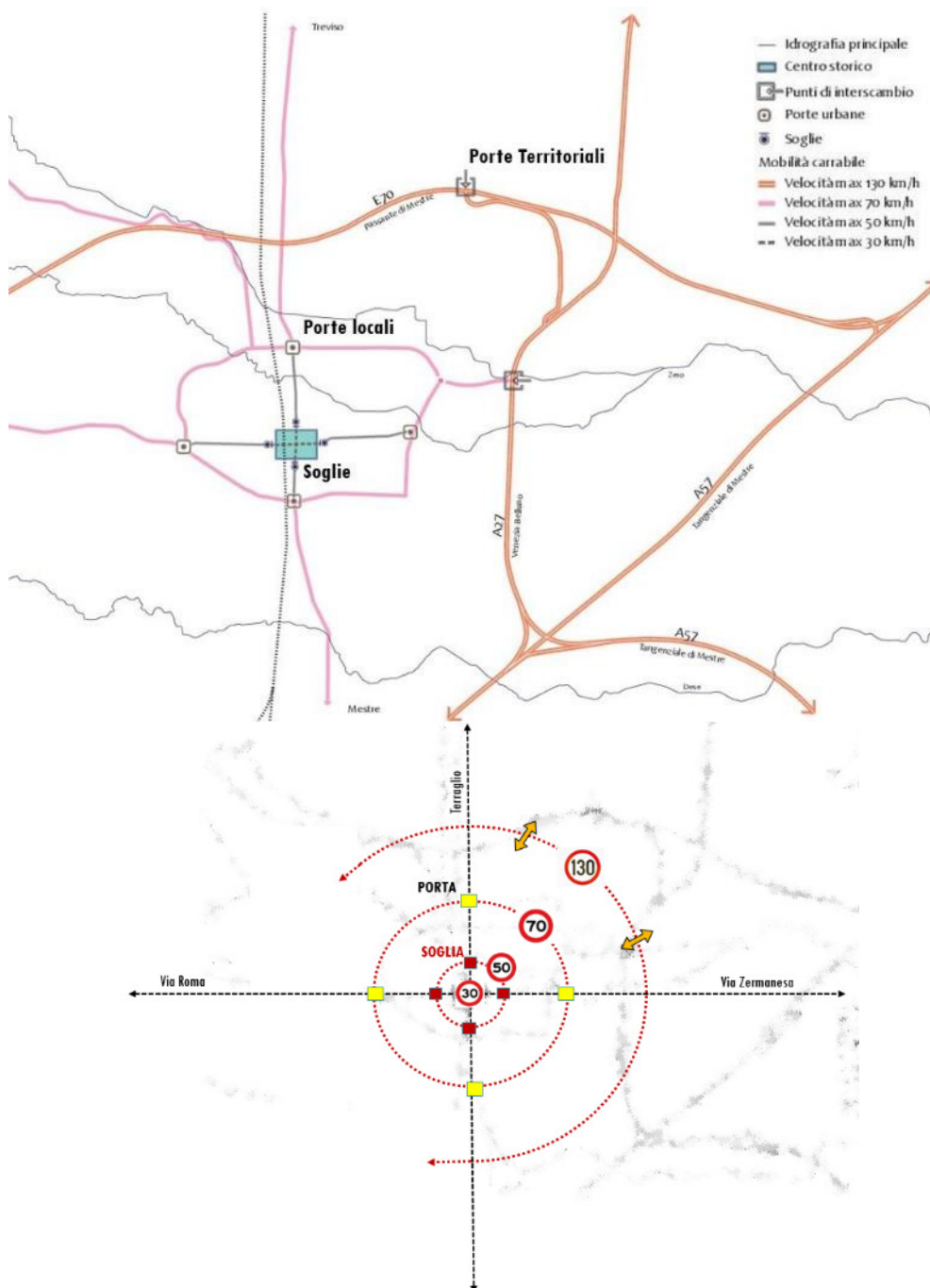
- **RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE:** Ambiti prioritari di forestazione, di arricchimento vegetazionale, di rinaturalizzazione, Corridoi di continuità ecologica;
- **RINFORZO DEGLI ASPETTI SCENICI PERCETTIVI E FRUITIVI DEL PAESAGGIO:** Contesti figurativi, quadri paesaggistici, mobilità lenta (dorsali, anelli locali, nodi) riferimenti paesaggistici di primo livello, riferimento paesaggistico complementare, edifici paesaggisticamente sensibili, schermature, vegetazione lineare di rilievo paesaggistico;
- **RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DELLA SCENA URBANA:** porte e soglie urbane, tessuti consolidati di pertinenza figurativa del centro storico, scene urbane, edifici strutturanti la quinta o la scena, edificio paesaggisticamente sensibile, assi e relazioni urbane principali, direttrici di permeabilità pedonale, tratti stradali a priorità ciclabile e pedonale, nodi, aree a parco, sistema dei parcheggi;
- **VALORIZZAZIONE ECOSISTEMICA:** potenzialità in termini di fornitura di servizi ecosistemici



LINGUAGGIO STRATEGICO

GERARCHIE INFRASTRUTTURALI

Il sistema della mobilità viaria articolato con un progressivo alleggerimento della tipologia di traffico e velocità dall'esterno al centro urbano. L'anello più esterno, costituito dal **sistema autostradale** per la viabilità di scorrimento veloce ed il traffico pesante, le **tangenziali** per il traffico di attraversamento con priorità assegnata all'automobile, **l'anello del centro urbano** e la viabilità di relazione con le frazioni, il terraglio per la mobilità locale, ambito di convivenza tra auto e bicicletta, lo spazio della residenza e dei servizi entro le Porte e soglie urbane ove la priorità è assegnata ai ciclisti e ai pedoni.

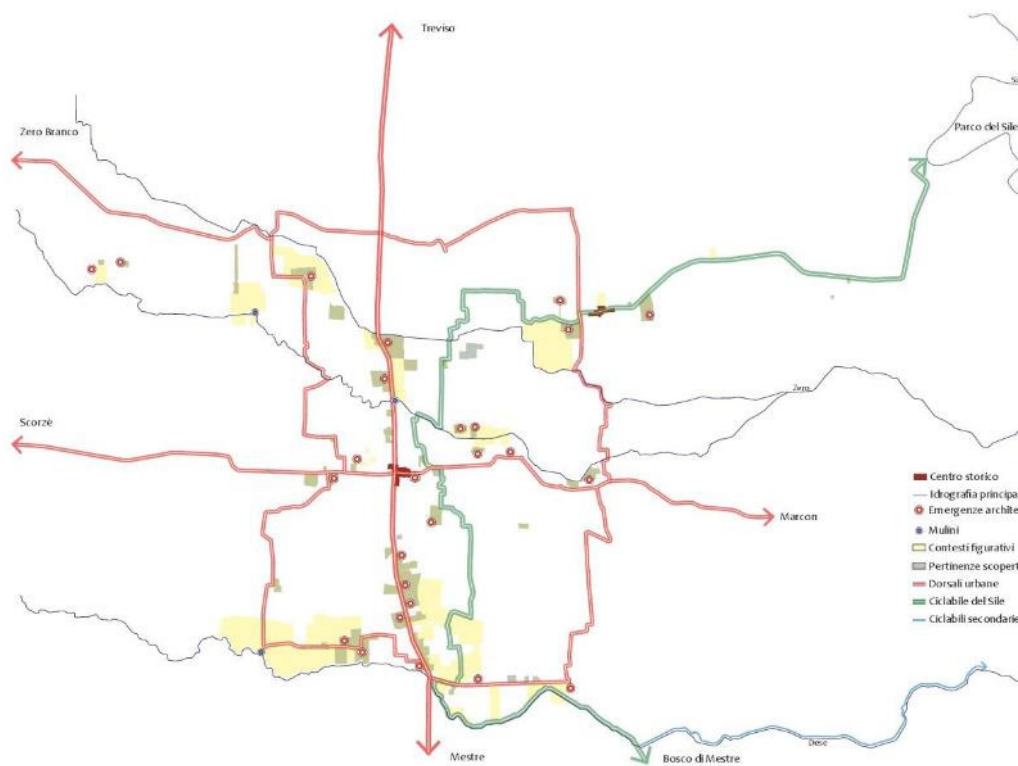


LINGUAGGIO STRATEGICO

IL PAESAGGIO COME SISTEMA DI RELAZIONI

Individuazione e messa a valore delle componenti strutturali del paesaggio all'interno di un sistema di relazioni narrative, percettive, funzionali.

Il Paesaggio inteso come rete e sistema di relazioni storiche, percettive, funzionali e simboliche, trama delle identità, elemento di caratterizzazione locale, fattore di attrattività, carta da giocare sul tavolo della competitività territoriale di scala metropolitana. L'impianto morfogenetico che riemerge e si riappropria di ruolo e significato: Itinerari ciclabili, coni visuali, contesti figurativi, emergenze monumentali e storico testimoniali, ambiti di pertinenza paesaggistica siano essi spazi aperti o aree consolidate da rigenerare.



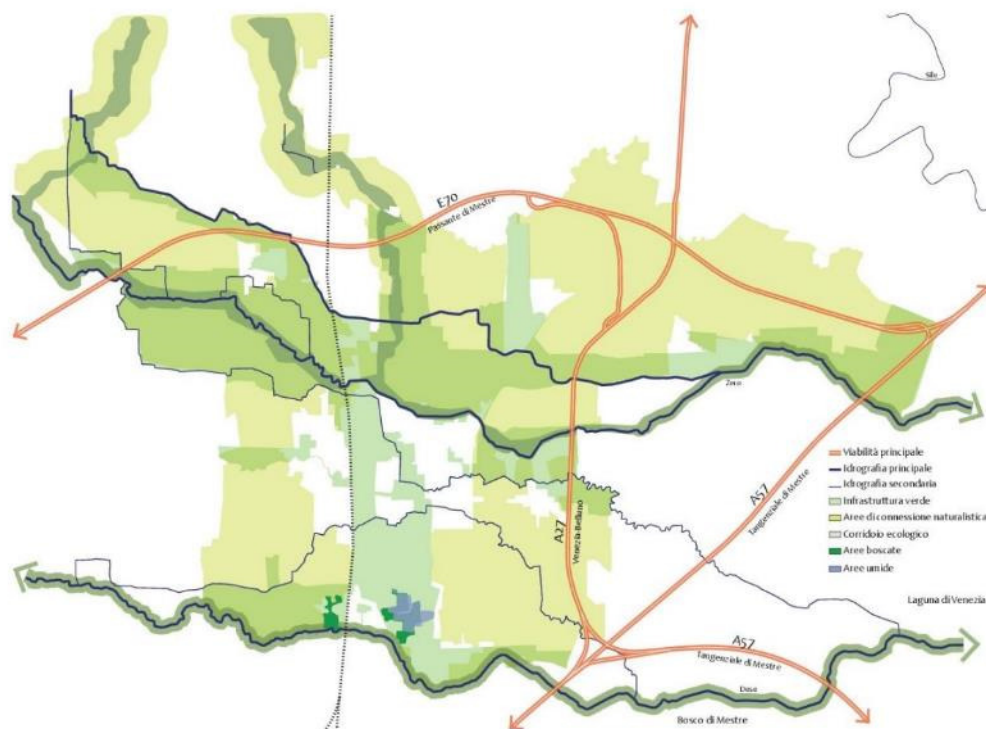
Tav. Itinerari, beni culturali e contesti figurativi, coni visivi, corsi d'acqua

LINGUAGGIO STRATEGICO

RETE VERDE MULTIFUNZIONALE

Integrare nella pianificazione e nelle politiche di sviluppo le **infrastrutture verdi** significa assumere il tema della resilienza e della valorizzazione del sistema ambientale come l'elemento innovatore della visione strategica del futuro assetto territoriale.

Le infrastrutture verdi, rappresentate nella Tav4 "trasformabilità" sono una rete di aree naturali e semi-naturali progettata in modo da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici ed integrata con il sistema urbano. Corridoi ecologici, buffer zone, stepping stones, aree di interesse paesistico ambientale (art 21.a Palav), parchi delle ville, sistema del verde e dei servizi pubblici per il tempo libero e attività sportive integrandosi tra loro assumono la forma ed il ruolo di corridoi di continuità ambientale esprimendo le loro potenzialità in termini di fornitura di servizi ecosistemici e sviluppo della multifunzionalità in area agricola.



LINGUAGGIO STRATEGICO

IL CENTRO COME NODO METROPOLITANO

Il centro storico come cuore del sistema urbano centrale che si ridimensiona e riorganizza in modo organico ed unitario attraverso la definizione della sua forma, la rigenerazione dei suoi margini, la creazione di nuove polarità, il rafforzamento funzionale e figurativo del paesaggio urbano: **SCENE, QUINTE, ASSI E RELAZIONI**.

La strategica configurazione del sistema della mobilità prossimo ormai al completamento, dopo la realizzazione della tangenziale, consente di ipotizzare una configurazione più “leggera” della mobilità urbana ed avviare un percorso per rigenerare il centro come **“ZONA DI INCONTRO”** o “Zona 30” al pari di quanto sta avvenendo in molti altri paesi europei.

Quattro punti strategici posizionati lungo la viabilità di accesso al centro denominati **SOGLIE**, formalmente caratterizzati e funzionalmente strutturati (parcheggi di interscambio, spazi sosta, servizi...) segnano l’ingresso al cuore del sistema urbano ove la precedenza è assegnata a pedoni e ciclisti.

Il terraglio e via Zermanesa adeguatamente rigenerati si confermano le dorsali della scena urbana, mentre altri tratti urbani qualificati e collegati con il sistema dei servizi posti nelle immediate vicinanze (parco di villa Longobardi, area delle piscine, campi sportivi etc...) conferiscono al centro un “respiro” ed una dimensione adatta ad un centro che si intende assumere un riconoscimento ed un ruolo di livello metropolitano.

**Contesto paesaggistico del centro urbano**

- Sistema delle aree pubbliche/servizi
- Accessibilità carrabile
- Soglia urbana
- Tessuti di attenzione paesaggistica

Centro storico

- Scena urbana e cornice figurativa
- Edifici strutturanti la quinta o la scena
- Edificio paesaggisticamente sensibile
- Assi e relazioni urbane principali
- Direttrici di permeabilità pedonale
- Tratti a priorità pedonale
- Nodi
- Aree a parco
- Sistema dei parcheggi

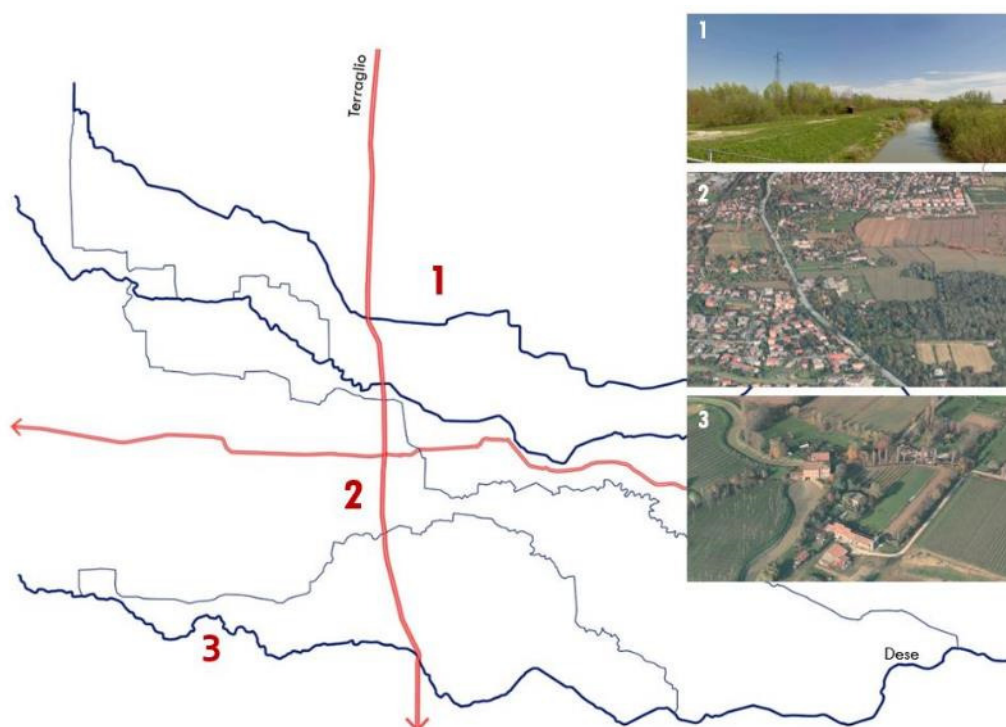
Linguaggio culturale

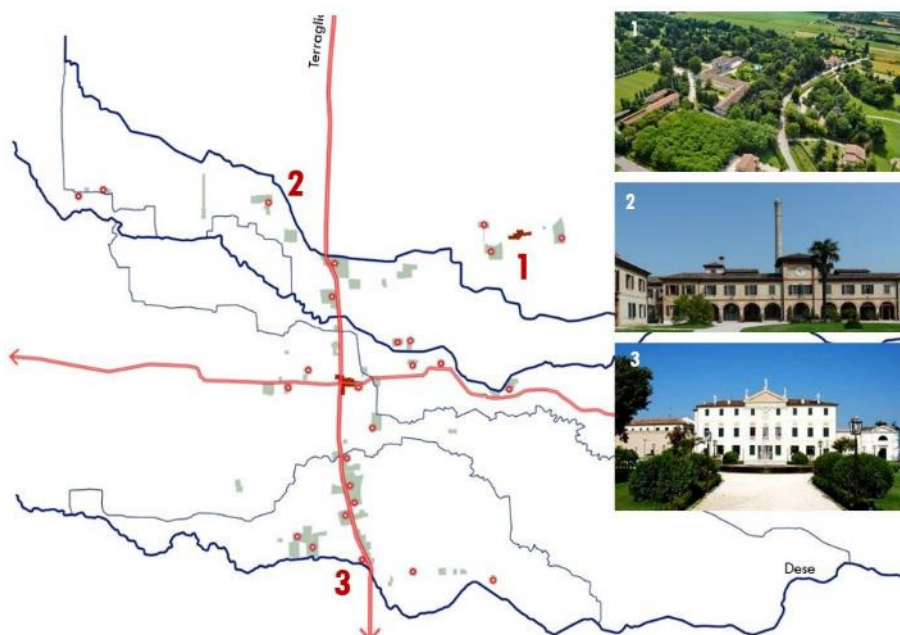
Il linguaggio culturale, fa propri i temi dell'identità e della memoria, per indagare la struttura fondativa del territorio dal punto di vista della forma e del sistema insediativo per cogliere gli elementi strutturali del paesaggio, ripristinandone leggibilità e relazioni con trama dell'identità locale assumendo permanenze e relazioni come trama portante.

La lettura del paesaggio di Mogliano fa emergere il connotato diffuso delle sue eccellenze. Il Comune si distingue per non avere un centro storico forte e riconoscibile ma una rete diffusa di insediamenti puntuali, aventi come dorsale di riferimento il Terraglio ed i fiumi Dese e Zero.

I fiumi Dese e Zero assieme ai corsi d'acqua minori rappresentano sicuramente la matrice costitutiva della forma del territorio per divenire poi nel tempo dorsali e forme condizionanti del sistema insediativo storico.

Alle trame dei corsi d'acqua si sovrappone poi trasversalmente l'asse rettilineo del Terraglio lungo il quale si attesta il sistema delle ville e degli insediamenti puntuali, i quali in un secondo momento si distribuiscono all'interno dello spazio agricolo lungo il sistema della viabilità storica che innerva il territorio partendo dal Terraglio stesso.





La trama d'impianto storica, Terraglio, ville, viabilità storica, corsi d'acqua conserva comunque una sua leggibilità e riconoscibilità nonostante risulti in alcuni casi frammentata od assorbita all'interno dei tessuti contemporanei. Si tratta di una rete di permanenze che adeguatamente ricomposta e valorizzata può costituire la trama d'identità nella quale la comunità locale riconosce il proprio tratto connotativo.



Il PAT Individua, disciplina e promuove i luoghi di eccellenza paesaggistica in termini di concentrazione di valori e/o funzioni quali presidi e caposaldi dell'identità locale, nonché luoghi idonei a costituire i fulcri della fruizione e valorizzazione del territorio sono questi i **CONI VISUALI**, le presenze monumentali e storico testimoniali, i loro contesti figurativi di pertinenza

Mettere a valore del paesaggio attraverso la sovrapposizione alla rete dei valori e delle permanenze un sistema turistico/fruitivo centrato sulla mobilità lenta: **ITINERARI**, strutture ed infrastrutture di servizio, accoglienza e ricettività.

LINGUAGGIO CULTURALE

REPERTORIO DEI CONI VISUALI

Il PAT recepisce i Coni visivi indicati dal PTCP e PALAV e ne individua ulteriori di rilevanza locale riferiti alle emergenze storico/testimoniali, ai contesti figurativi ed alla rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico, predisponendo per ciascuno specifica scheda di analisi, valutazione ed indirizzo di cui all'allegato "repertorio dei quadri paesaggistici".

I Coni visuali sono punti di vista preferenziali e privilegiati sul paesaggio, accessibili al pubblico e/o localizzati lungo i percorsi di maggior fruizione. Sono punti di vista dai quali, con un unico sguardo è possibile cogliere contesti dove le componenti dei diversi sistemi territoriali si organizzano in quadri paesaggistici di grande interesse storico/testimoniale e scenico/percettivo. Sono i caposaldi della percezione sociale ed identitaria del territorio, risorsa fondamentale per la promozione turistica, la fruizione sociale e l'aggregazione culturale.

Si tratta di un importante lavoro di schedatura funzionale anche al monitoraggio delle trasformazioni successive che accompagna il Piano raccogliendo ed individuando circa 40 punti di osservazione.

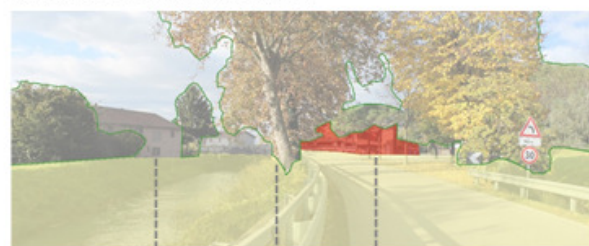


Inoltre il PAT dispone al PI, di precisare l'area di influenza visiva suddividendo le face di visibilità dell'area di influenza, disciplinando ogni singolo cono visuale, con riferimento al suo grado di significatività, integrità, stabilità, coerenza con l'immagine paesaggistica di riferimento. Questo, per definire le azioni mirate ad assicurare la conservazione e valorizzazione del quadro, gli interventi ammessi e le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione.

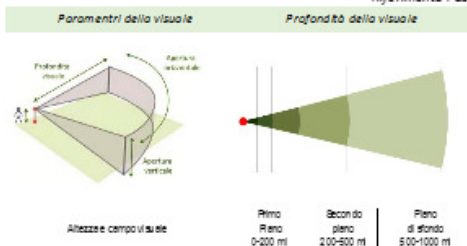


INTERPRETAZIONE PAESAGGISTICA DELLA VISUALE

1. **Riferimento paesaggistico principale:** edificio, manufatto, elemento vegetazionale oggetto di attenzione visiva, emergente all'interno della visuale ove assume il ruolo di fulcro ed elemento ordinatore.
2. **Riferimenti paesaggistici complementari:** componenti territoriali che contribuiscono in maniera significativa al completamento della visuale ed alla costruzione del quadro paesaggistico
3. **Margini:** bordi dei tessuti edilizi, infrastrutture o strutture vegetazionali lineari (caratterizzate da permanenza e stabilità e/o tutelate) che delimitano e definiscono la visuale.
4. **Detrattori:** manufatti e/o preesistenze non coerenti con l'immagine paesaggistica del contesto e che disturbano o compromettono la visuale.



Riferimenti Paesaggistici Complementari
Margini Verdi
Riferimento Paesaggistico Principale





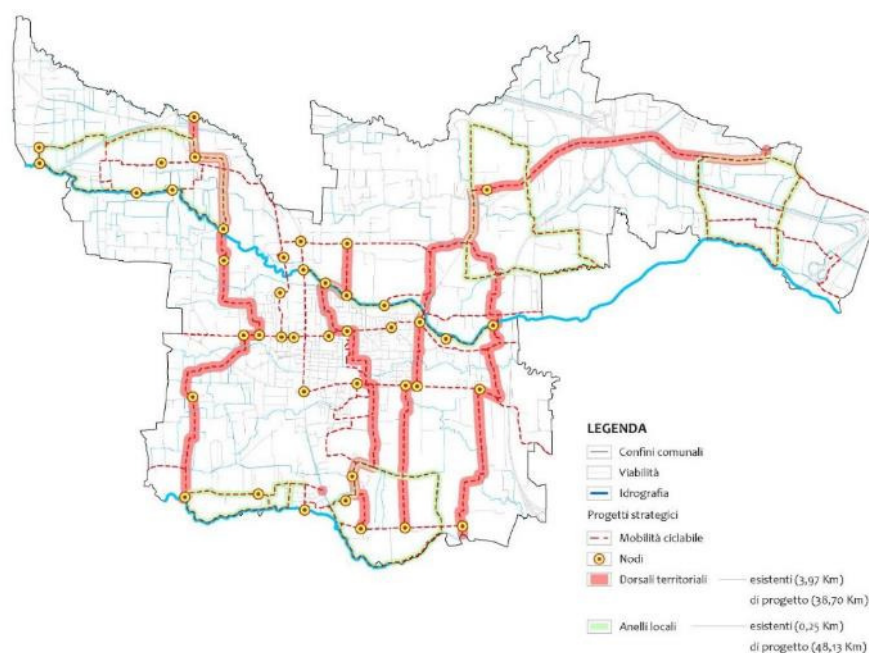
LINGUAGGIO CULTURALE

QUADERNO DELLA CICLABILITA'

Il PAT assume la lentezza in termini di ciclabilità e pedonalità come strumento di rigenerazione e di conoscenza.

Il PAT individua il tracciato preferenziale dei principali itinerari ciclopedonali che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali del territorio comunale di Mogliano Veneto, al fine di incrementare le connessioni territoriali, migliorando le relazioni tra centri abitati e le frazioni, ottimizzando l'accessibilità alle aree di pregio ambientale, ai servizi ed alle centralità urbane. I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI, garantendo la funzione a essi attribuita.

Si riconosce e definisce il ruolo dei diversi percorsi individuando nelle strategie di Piano nodi e reti di relazione slow. Il PAT inquadra le dorsali territoriali principali e i tratti che necessitano di completamento. Inoltre sono individuate gli anelli relazione locale ed i nodi di incontro ovvero i tratti stradali a priorità ciclabile e pedonale, ove incentivare la mobilità ciclabile a scala territoriale e la fruizione pedonale del centro urbano tramite l'applicazione di misure di gestione o limitazione del traffico, accompagnate dalla qualificazione funzionale e figurativa dei luoghi.



Il percorso del PAT avvia i presupposti per creare le relazioni e i collegamenti tra le aree verdi e/o attrezzate del territorio comunale da attuarsi principalmente con percorsi pedonali e ciclabili, anche attraverso il recupero di argini dei corsi d'acqua. L'intento è di assicurare le relative prestazioni in termini di sicurezza, promuovendo la promozione dei percorsi pedonali sicuri casa — scuola e la realizzazione di piste ciclabili ben interconnesse che garantiscano la continuità ciclopedonale per l'accesso alle diverse parti del territorio.



Linguaggio ecologico

Il **linguaggio ecologico** assume come riferimento i principi e le metodologie proprie della teoria ormai consolidata a livello Europeo dei Servizi Ecosistemici per arrivare alla definizione dell'infrastruttura verde del territorio, quale ambito strategico per la resilienza territoriale, la qualificazione ambientale e la rigenerazione del costruito.

Sul versante ecologico il PAT oltre ad assumere il tema ormai consolidato della rete ecologica così come individuata e disciplinata a scala provinciale, introduce il tema dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi quale disciplina in grado di riorganizzare le relazioni tra uomo e ambiente in termini di reciprocità. Se da un lato appare evidente come localmente non si possa invertire la rotta di dinamiche globali, dall'altro appare invece urgente metter in campo azioni locali che conferiscano resilienza al territorio ovvero che consentano allo stesso e alla comunità insediata di affrontare nel miglior modo possibile gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici: ondate di calore, siccità, eventi meteorologici di tipo "tropicale".

Il PAT quindi:

- pone il tema della **SOSTENIBILITÀ** al centro delle azioni di Piano come politica in grado di aumentare le **RESILIENZA** del territorio attraverso la promozione dei **SERVIZI ECOSISTEMICI**
- integra ed amplia il concetto di rete ecologica utilizzando la disciplina ed i principi dell'**INFRASTRUTTURA VERDE**, intesa come rete ecologica polivalente che coinvolge anche il sistema urbano ed ambito preferenziale. Un corridoio eco-territoriale continuo formato dalle aree strategiche in funzione della fornitura di servizi ecosistemici, che non si limita a garantire la connettività faunistica e rinforzo della biodiversità, ma è in grado di produrre servizi ecosistemici per il territorio ovvero strategiche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica del PAT, nonché strumento di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali";
- grazie alla **MAPPATURA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI** provvede al riconoscimento delle specificità e potenzialità dei suoli in termini produttivi, ambientali, culturali, paesaggistici di sicurezza idrogeologica e confort climatico, facilitando una corretta territorializzazione delle risorse ed una della programmazione mirata delle politiche di sviluppo,
- grazie alla mappatura dei servizi ecosistemici predispone un indicatore unico in grado di esprimere sinteticamente le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e socioeconomiche di un territorio da utilizzare per il monitoraggio del piano e la verifica di sostenibilità



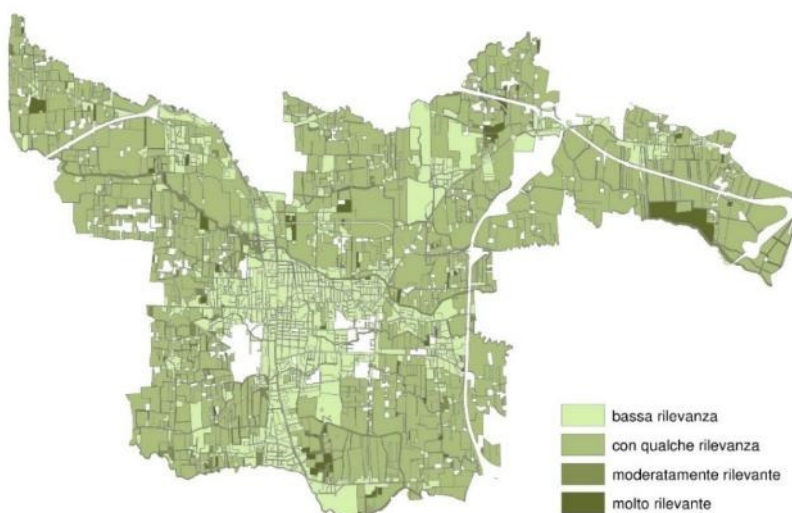
LINGUAGGIO ECOLOGICO

SERVIZI ECOSISTEMICI

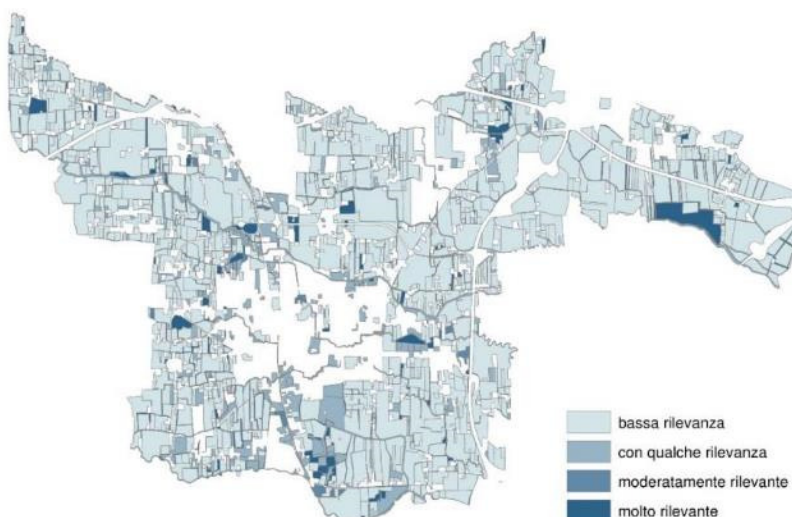
I diversi tipi di suolo e gli ecosistemi che li caratterizzano, attraverso processi chimico-fisici, biologici ed ecologici, hanno la capacità di fornire beni e servizi che soddisfano, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscono la vita di tutte le specie. Questi processi sono riconosciuti come Servizi Ecosistemici (SE), ossia benefici materiali e immateriali forniti dagli ecosistemi al genere umano ed hanno un valore pubblico poiché forniscono agli abitanti di un territorio, benefici insostituibili.

In questo contesto il PAT di Mogliano Veneto si pone i seguenti obiettivi per l'applicazione e l'utilizzo dei Servizi Ecosistemici nel Piano:

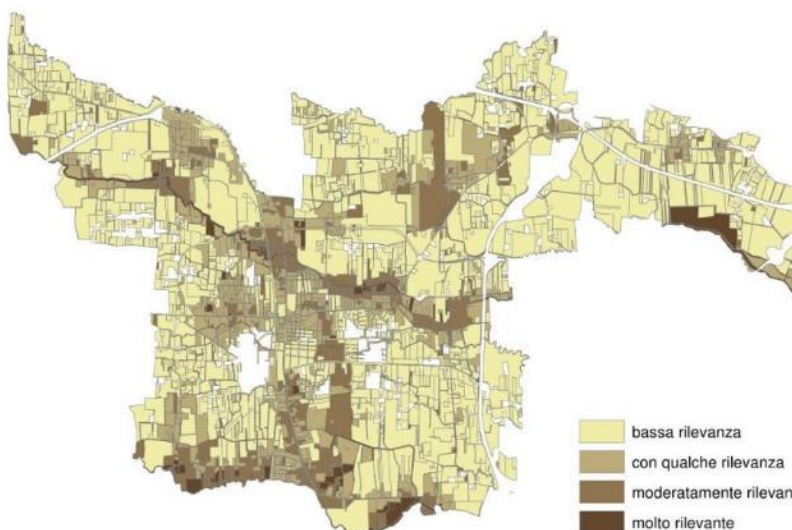
- a) Integra e disciplina unitariamente la tematica della *sostenibilità ambientale* con quella della *resilienza territoriale* ponendo il tema della **FUNZIONALITÀ ECOSISTEMICA** dei suoli, al centro delle azioni di Piano, assumendo come riferimento i seguenti servizi ecosistemici: **SERVIZI DI FORNITURA, SERVIZI DI REGOLAZIONE, SERVIZI DI TIPO CULTURALE.**
- b) utilizza il principio e la metodologia dei servizi **ecosistemici** come strumento atto ad esprimere e perseguire il mantenimento e miglioramento della funzionalità ecosistemica, ed assume il valore e la mappatura dei servizi ecosistemici come obiettivo di piano e parametro di riferimento per la valutazione della sostenibilità degli interventi.
- c) fornisce gli indirizzi per dare adeguato riconoscimento, sotto il profilo del loro valore sociale ed economico, ai servizi svolti dagli ecosistemi a beneficio dell'uomo in modo tale che l'erogazione dei servizi ecosistemici quantificata e stimata permetta di collegare la perequazione e le premialità anche al perseguimento del bilancio ecosistemico e al progetto ambientale del PAT;
- d) elabora sulla base della metodologia descritta nel presente documento R04.3 **"QUADERNO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI"** la **quantificazione e mappatura dei servizi ecosistemici** per l'intero territorio comunale con riferimento allo stato attuale ed allo scenario di PAT (Strategico);
- e) definisce interventi ad **alta SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA** quelli di trasformazione o rigenerazione che, fatti in ogni caso salvi gli standard minimi di legge, consentono il miglioramento quantitativo, prestazionale e funzionale della capacità ecosistemica dei suoli ovvero assicurano il mantenimento o raggiungimento dei valori ecosistemici definiti dal PAT e che potranno essere precisati ed aggiornati dal PI
- f) individua e disciplina **L'INFRASTRUTTURA VERDE** del territorio di Mogliano quale strumento prioritario per la valorizzazione dei servizi ecosistemici al fine di facilitare una corretta territorializzazione delle risorse ed una programmazione mirata ed efficace delle politiche di sviluppo.



SERVIZI DI FORNITURA



SERVIZI DI REGOLAZIONE



SERVIZI CULTURALI

LINGUAGGIO ECOLOGICO

L'INFRASTRUTTURA VERDE DEL TERRITORIO

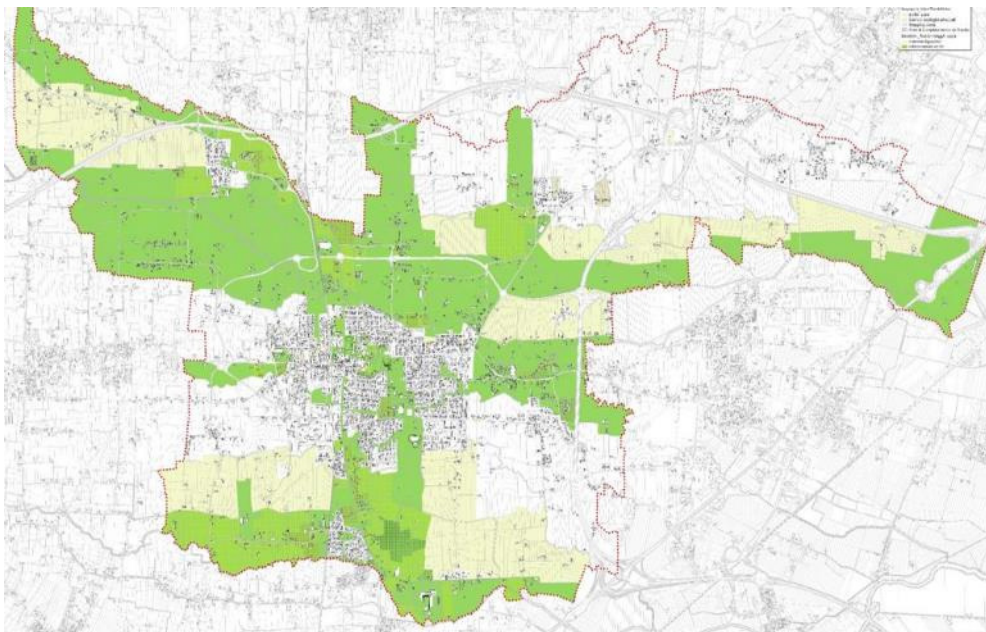
Nell'ambito della presente revisione del PAT si propone di introdurre un tema in grado di tenere insieme ed integrare tra loro i diversi sistemi e loro discipline restituendo con immediatezza comunicativa una visione unitaria della trama portante del sistema ambientale e paesaggistico del territorio. Si è ritenuto quindi di introdurre nel PAT il tema, ampiamente trattato a livello Europeo, delle **infrastrutture verdi** e dei **servizi ecosistemici correlati**.

Il PAT sulla base della stima e mappatura dei servizi ecosistemici del territorio comunale cui all'allegato alle NDA R03.3 QUADERNO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI Individua le **Infrastrutture verdi**, quali: "reti di aree naturali e seminatura li pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici".



Per tali aree il PAT prevede che siano progettate, gestite e potenziate per poter svolgere specifici servizi ecosistemici, come l'assorbimento della CO₂ e degli inquinanti atmosferici, per ridurre le isole di calore, per migliorare l'assorbimento delle acque meteoriche, per ridurre i costi della depurazione delle acque, per supportare diffusione della mobilità ciclopeditone. L'infrastruttura verde comprende aree agricole ed aree urbane in particolare integra e mette a sistema

- a) aree agricole periurbane, lungo i corsi d'acqua principali;
- b) aree per servizi pubblici;
- c) le aree di interesse paesistico ambientale tutelate ai sensi dell'art.21 del PALAV;
- d) le aree di interesse naturalistico ed i corridoi ecologici di rilevanza provinciale;
- e) i parchi delle ville tematizzati come stepping stones dal PTCP;
- f) i contesti figurativi delle emergenze storico monumentali;
- g) le aree dismesse o degradate per le quali sono previsti interventi di rigenerazione
- h) le aree di sviluppo urbane collocate lungo il margine dei tessuti o in prossimità di elementi di valore ambientale e paesaggistico
- i) tessuti consolidati che abbisognano di interventi di miglioramento ambientale



Individuazione dell'infrastruttura verde nel territorio comunale

Nel disciplinare l'infrastruttura verde il PAT dispone che tutti gli interventi su immobili o aree che ricadano all'interno della stessa, così come perimetrata nella tav.4" trasformabilità" debbano essere realizzati secondo particolari criteri di sostenibilità ovvero secondo un repertorio di Buone Pratiche raccolte in un prontuario dedicato.

Il **MANUALE DI BUONE PRATICHE** da redigersi in occasione della prima variante al PI è un repertorio di indirizzi costruttivi, requisiti prestazionali, soluzioni tecniche, materiali ed esempi per la realizzazione di interventi di trasformazione o rigenerazione in grado di indirizzare i privati o l'amministrazione verso soluzioni progettuali che assicurino la massima qualità degli interventi in termini di: **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**.

Il manuale è composto da schede operative (una per ogni buona pratica) organizzate secondo le seguenti sei aree tematiche

- **rigenerazione degli edifici**, tecniche, materiali, soluzioni per il recupero delle acque, la riduzione delle immissioni, l'uso di energia alternativa, di materiali ecosostenibile, la realizzazione di strutture reversibili:
- **Materiali minerali e vegetali** – per suoli/pavimentazioni più comunemente usati negli spazi aperti pubblici e privati con l'indicazione delle proprietà (ottiche, termiche, fisiche e di permeabilità) che maggiormente influenzano il microclima urbano:
- **Acqua** - come elemento di mitigazione della temperatura ed aumento del confort termico degli spazi aperti pubblici o privati:
- **Sistema del verde** per l'ombreggiamento degli spazi aperti, il miglioramento del confort termico, l'assorbimento di polveri e Co2, il miglioramento della vivibilità, il rinforzo della biodiversità, l'arricchimento vegetazionale delle aree agricole, il mascheramento visivo:
- **Regimazione delle acque** – soluzioni mirate ad evitare situazioni di allagamento e pericolosità, recupero delle acque, creazione di spazi verdi multifunzionali, permeabilità dei suoli, miglioramento del microclima e riduzione degli inquinanti:
- **Fruibilità degli spazi pubblici, percorsi e itinerari** – soluzioni per migliorare il confort e l'attrattività degli spazi pubblici e degli itinerari ciclabili, l'ombreggiatura, gli arredi e manufatti correlati, i punti sosta ed interscambio ciclabile:
- Siepi filari e fasce tampone in area agricola

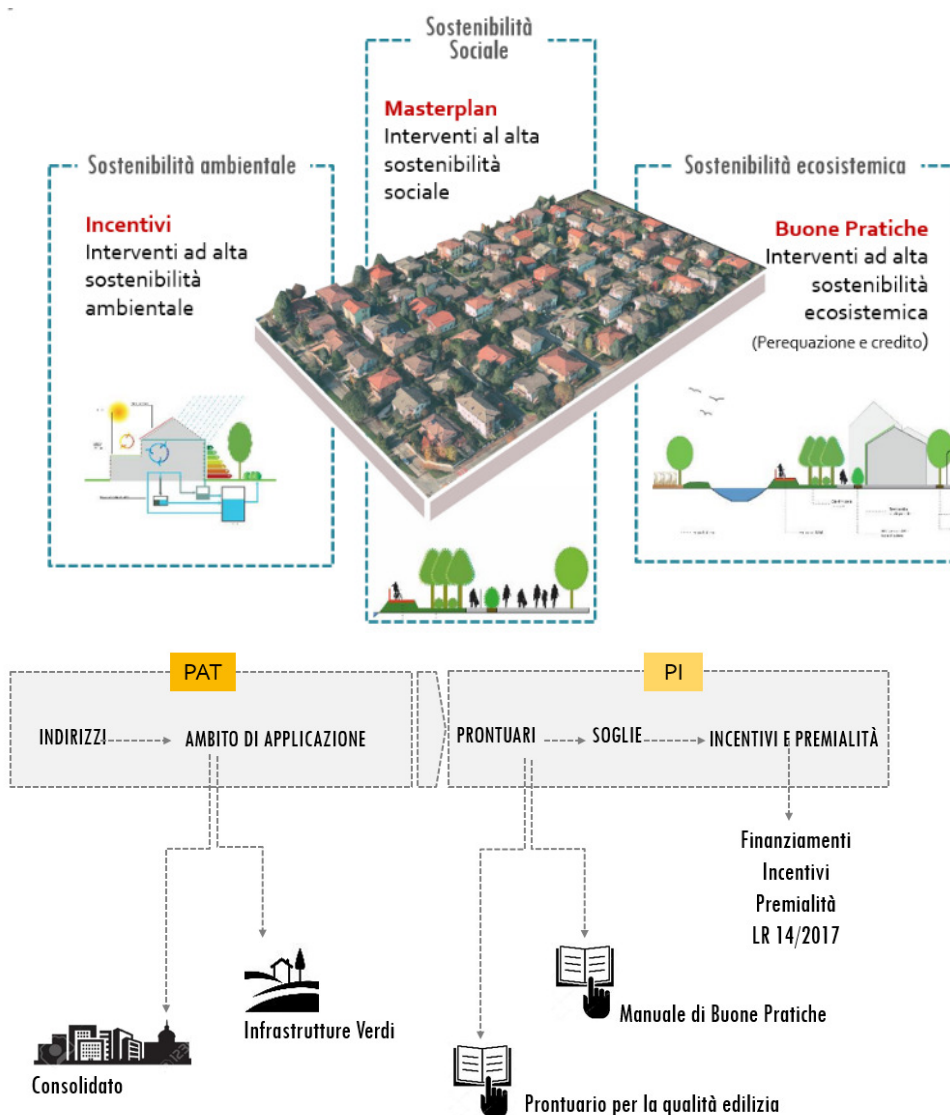
LINGUAGGIO ECOLOGICO

SOSTENIBILITA'

Il PAT riconosce e disciplina il principio della sostenibilità nelle sue tre declinazioni: *Sostenibilità ambientale delle costruzioni*, *sostenibilità ecosistemica delle trasformazioni*, *sostenibilità sociale*, come requisito sostanziale delle trasformazioni, parametro di riferimento per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione e premialità, per indirizzare soggetti pubblici e privati verso strategie urbane fondate sulla rigenerazione e l'adozione di buone pratiche.

Il PAT all'interno dell'apparato normativo definisce limiti e parametri che caratterizzano:

- gli **INTERVENTI AD ALTA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** prevalentemente riferiti al comfort abitativo, risparmio ed efficientamento energetico, sicurezza sismica;
- gli **INTERVENTI AD ALTA SOSTENIBILITÀ SOCIALE**, riferiti alla qualificazione dei luoghi e situazioni che favoriscono la socialità o i servizi alla persona;
- Gli **INTERVENTI AD ALTA SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA** ovvero che non alterano o migliorano il valore dei suoli dal punto di vista della fornitura di servizi ecosistemici



Linguaggio urbanistico

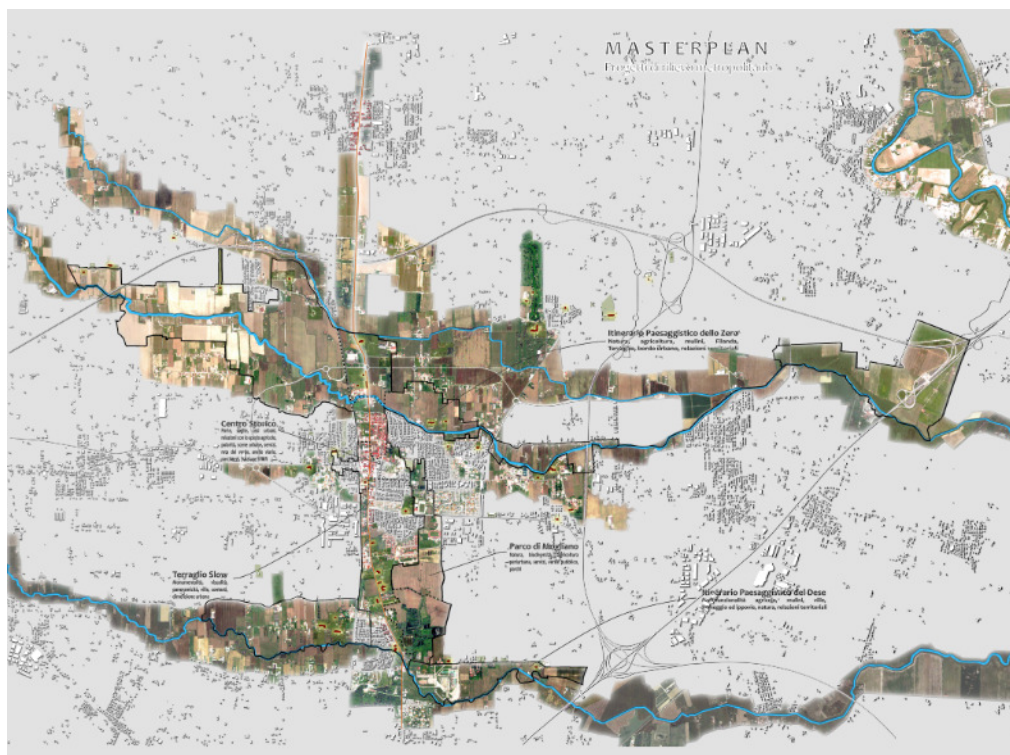
Il **linguaggio urbanistico** porta nella disciplina gli elementi strategici, culturali e ambientali inserendoli all'interno della struttura di Piano ed integrandoli con gli strumenti propri dell'urbanistica (elaborati, norme, prontuari).

I principali elaborati del Piano sono le 4 tavole di progetto, più la Tavola 0 strategica, che assumono ed integrano quanto emerso dalla lettura ed elaborazione dei distinti linguaggi.

Si tratta delle Tavole dei Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità.

TAVOLA DELLE STRATEGIE

La **Tavola delle strategie (Tavola 0)** sintetizza i contenuti strategici analizzati inquadrando gli elementi di relazione, ambientali e paesaggistici ed avviando al contempo l'inquadramento e le indicazioni per l'approfondimento dei Masterplan.





LINGUAGGIO URBANISTICO

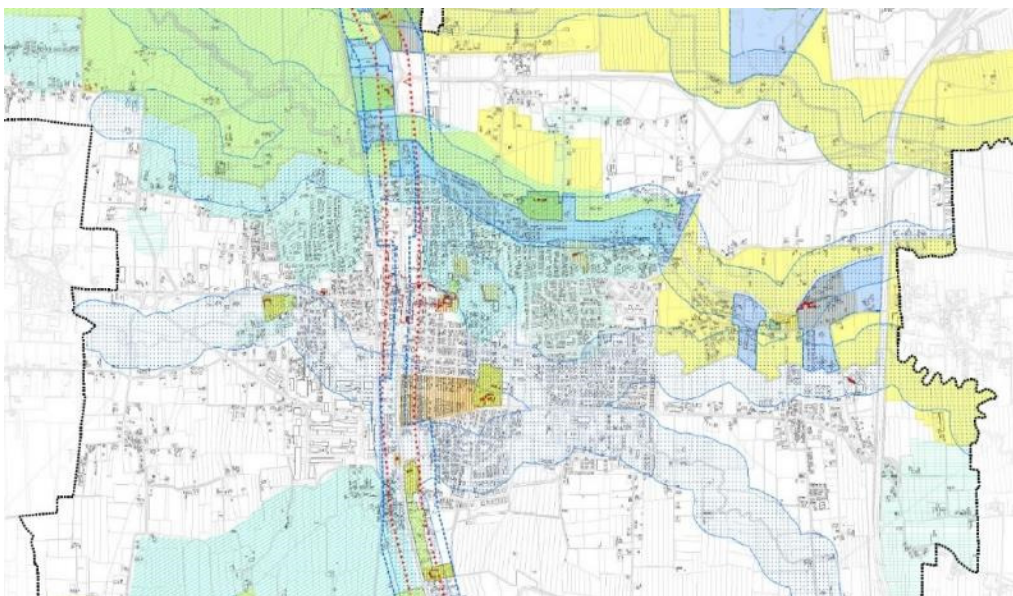
TAVOLA 1 “VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE”

La tavola recepisce il sistema dei vincoli esistenti: paesaggistici, derivanti dalla pianificazione superiore e dalle fasce di rispetto della viabilità, ferrovia, idrografia, metanodotti, elettrodotti, depuratori, ecc.

I Vincoli sono hanno valore ricognitivo e non esaustivo.



Per una maggior facilità di lettura tali indicazioni sono state riportate in due Tavole (1A e 1B) suddivisi per culturali, paesaggistici, derivanti da piani sovraordinati e elementi generatori (fasce di rispetto, zone di tutela).



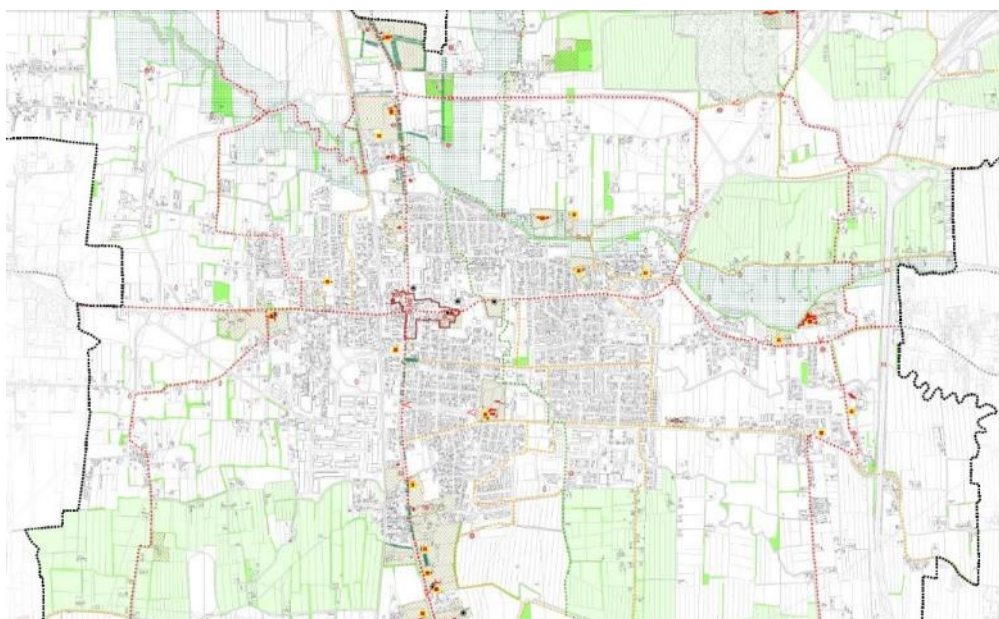


LINGUAGGIO URBANISTICO

TAVOLA 2 “INVARIANTI”

La tavola individua le invarianti di natura paesaggistica ed ambientale. Si tratta delle componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che caratterizzano e distinguono il territorio di Mogliano per le quali non opera il principio della temporaneità o della indennizzabilità.

Il PAT promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio disciplinando come invarianti le sue componenti strutturali di tipo percettivo e di tipo formale e individua gli ambiti territoriali e tutela degli elementi che compongono il quadro delle invarianti di natura ambientale.



Estratto Tav.2 Invarianti



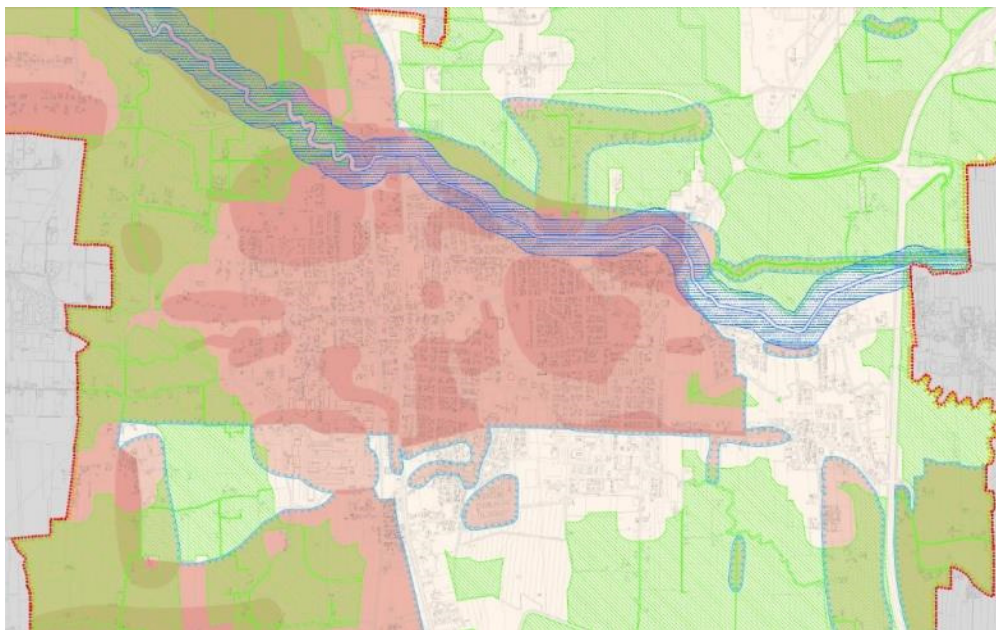
LINGUAGGIO URBANISTICO

TAVOLA 3 “FRAGILITÀ”

La **Tavola 3 delle fragilità** riguarda la presenza di criticità di tipo idrogeologico, idraulico e sismico così come rilevate dalla pianificazione di settore e/o dagli studi di dettaglio a corredo del PAT (Relazione Geologica, Valutazione di Compatibilità Idraulica).



Ai fini della salvaguardia del patrimonio ambientale, della sicurezza del territorio e delle relative opere infrastrutturali, il PAT classifica i terreni del territorio del Comune secondo due classi relative alla compatibilità geologica ed evidenzia le «aree esondabili o soggette a ristagno idrico» che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua o di allagamento, attraverso indagini effettuate dagli enti preposti.

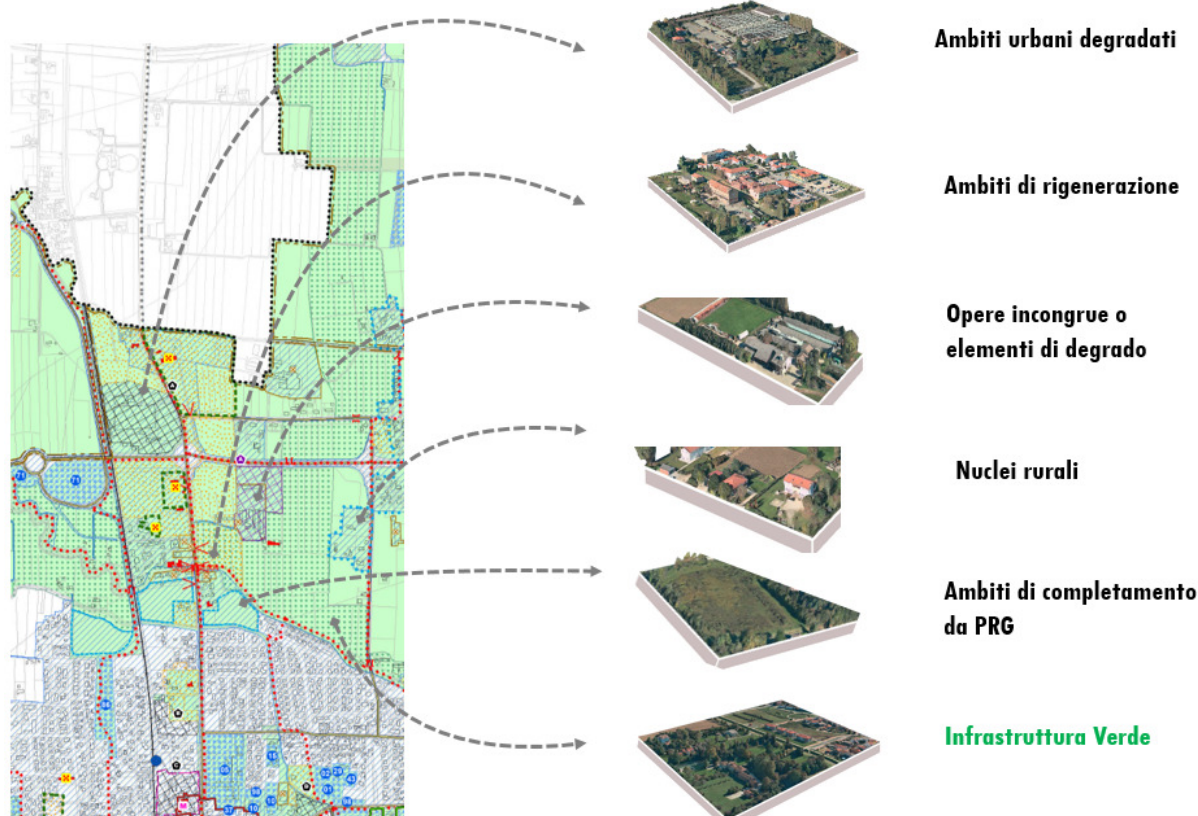


LINGUAGGIO URBANISTICO

TAVOLA 4 "TRASFORMABILITÀ"

La **Tavola 4 delle Trasformabilità** contiene le previsioni relative allo sviluppo del sistema insediativo, infrastrutturale, produttivo e ambientale.

Ambiti da conservare, riqualificare, ristrutturare, da trasformare, parti di territorio da coinvolgere nella costruzione della rete ecologica ed implementazione dei servizi ecosistemici, valori naturalistici ed ambientali da conservare e valorizzare.



Essendo le aree di sviluppo sostanzialmente limitate alle attuali previsioni del PRG, in termini di trasformabilità il PAT si occupa quasi esclusivamente della rigenerazione e qualificazione dei tessuti consolidati e delle modalità attuative di tale rigenerazione.

IL PAT affronta il tema delle *aree di urbanizzazione consolidata* assumendo il linguaggio e le disposizioni definite nella recente legge regionale n.14/2017 relativa al contenimento del consumo di suolo.

In linea con le recenti disposizioni normative il PAT: perimetra il consolidato secondo le modalità previste dalla legge e ne individua le articolazioni: **OPERE INCONGRUE ED ELEMENTI DE DEGRADO**, **ambiti urbani degradati**, **ambiti di rigenerazione** associando a ciascuno le strategie di intervento previste dalla normativa vigente.

Individua inoltre l'infrastruttura verde ed i nuclei insediativi in area agricola.

In tema di infrastrutture il PAT elimina la maggior parte delle previsioni contenute nella precedente versione ritenute non compatibili con l'attuale scenario paesaggistico ed ambientale. Il nodo del Terraglio in corrispondenza del "postiglione" richiede una concertazione con i comuni contermini, pertanto il PAT indica alcune soluzioni attualmente sul campo e le valuta all'interno della VAS in modo tale da poter disporre di tutte le valutazioni necessarie da portare ai futuri tavoli di confronto e concertazione



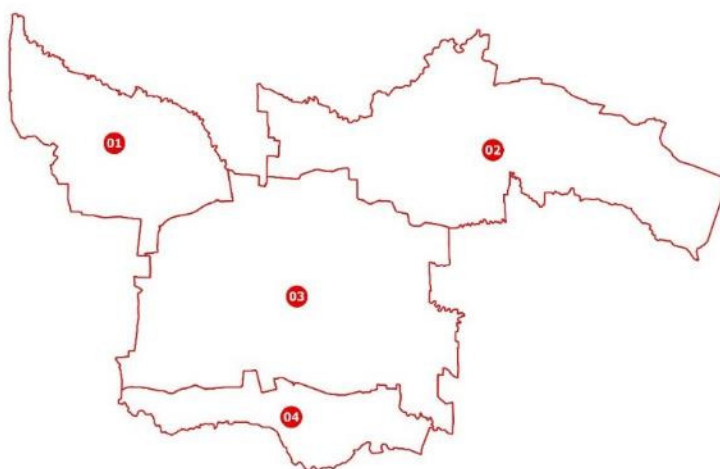
Il PAT articola il territorio in quattro ATO (Ambiti territoriali omogenei) disponendo per ognuno obiettivi e indirizzi nonché le relative carature volumetriche.

ATO N.1 CAMPOCROCE

ATO N. 2 BONISIOLO,
ZERMAN

ATO N.3 MOGLIANO VENETO

ATO N. 4 MAROCCHESA,
MARGINANA



LA TAV.4 individua inoltre le seguenti azioni strategiche:

**INFRASTRUTTURE
VERDI**

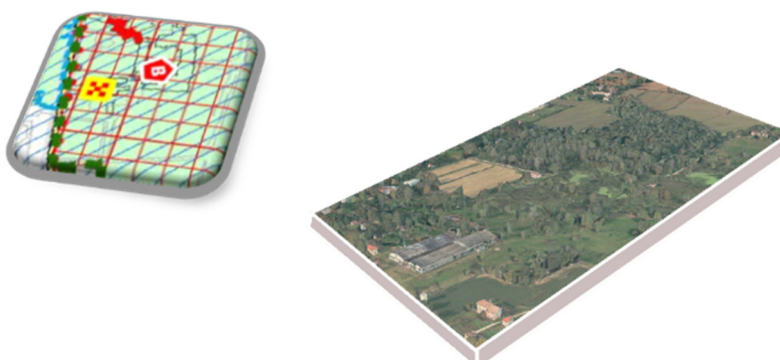


**URBANIZZAZIONE
CONSOLIDATA**



Parti di territorio dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente compiuti, dotate delle principali opere di urbanizzazione ed all'interno delle quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti.

**CONTESTI
DESTINATI ALLA
REALIZZAZIONE
DI PROGRAMMI
COMPLESSI**

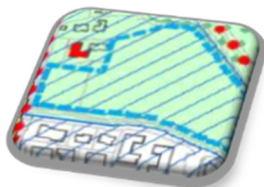




Aree dove la complessità delle questioni urbanistiche ed ambientali, nonché per la specificità degli attori direttamente o potenzialmente coinvolti, richiedono la predisposizione e concertazione anche di più piani e/o programmi attuativi.

**LINEE
PREFERENZIALI
DI SVILUPPO
INSEDIATIVO**

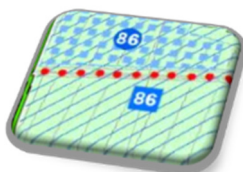
-



Il PAT individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo classificandole in:

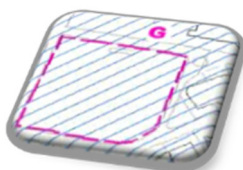
- ambiti di completamento da PRG;
- linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale introdotte dal PAT.

**SERVIZI
D'INTERESSE
COMUNE DI
MAGGIOR
RILEVANZA**



Attrezzature esistenti o di progetto destinati a funzioni pubbliche.

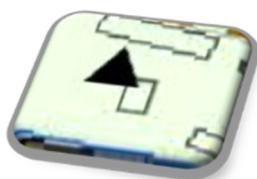
**GRANDI E MEDIE
STRUTTURE DI
VENDITA**



Il PAT identifica a titolo ricognitivo le grandi e medie strutture di vendita esistenti nell'ambito della pianificazione Vigente

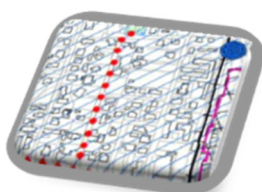


**ATTIVITÀ
PRODUTTIVE IN
ZONA IMPROPRIA**



Principali attività produttive in zona impropria da assoggettare a specifica disciplina mediante il PI.

**SISTEMA
RELAZIONALE**



- viabilità di progetto di rilevanza strategica
- itinerari ciclopeditoni
- zone di incontro: ambiti a priorità ciclabile e pedonale
- stazione sfmr

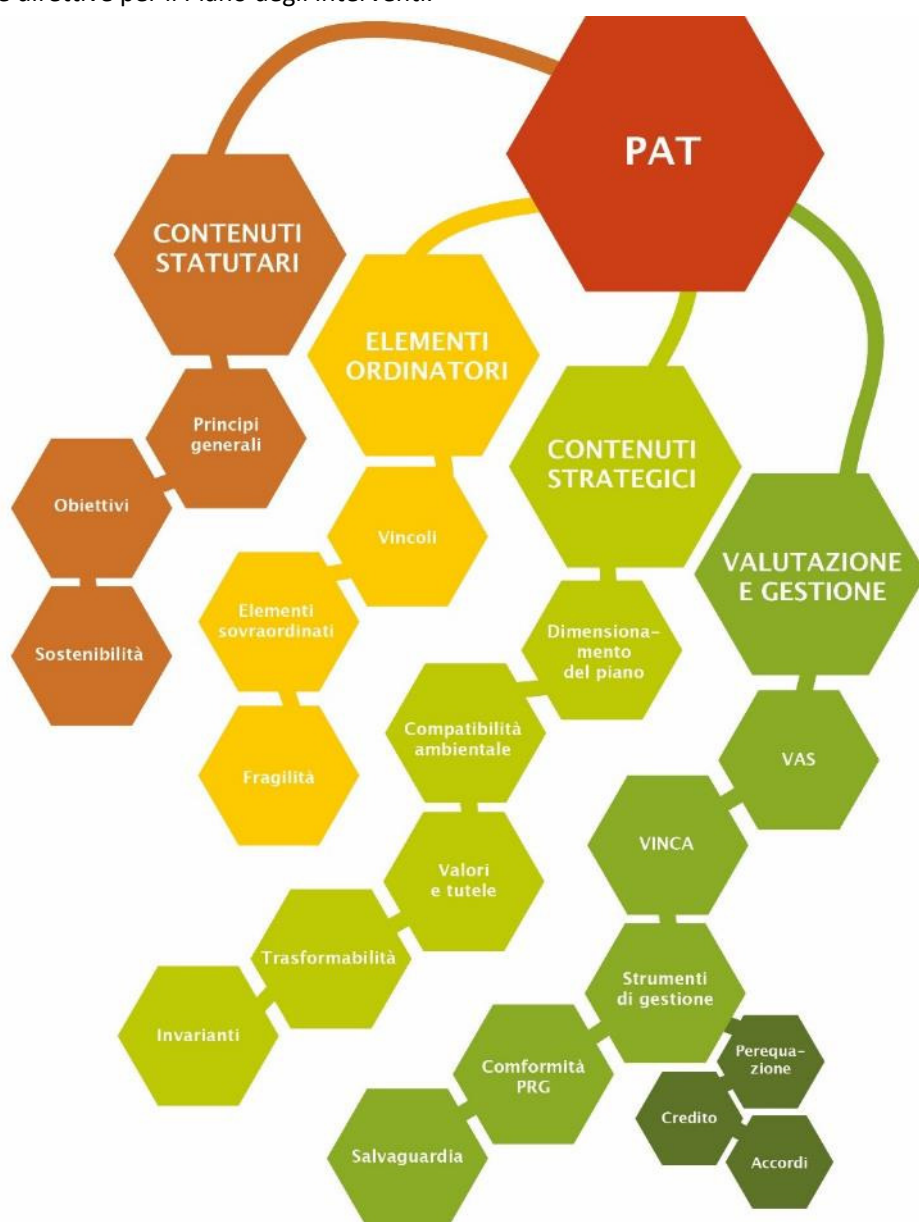


LINGUAGGIO URBANISTICO

NORME DI ATTUAZIONE

L'apparato normativo, quale raccolta di Indirizzi per il PI, modi di operare, aspetti gestionali rappresenta il motore del Piano, nelle norme sono contenute le indicazioni strategiche e gli obiettivi del PAT, le modalità di attuazione delle scelte per il Piano degli Interventi e le azioni da perseguire funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Le norme del Piano seguono i contenuti del PAT disciplinando obiettivi ed azioni, dando indicazioni alle scelte di sostenibilità ed agli elementi ordinatori e strategici contenuti nelle tavole. Le scelte di trasformazione sono gestite attraverso questo apparato con indicazioni e direttive per il Piano degli interventi.



La struttura normativa affronta quindi i contenuti statutari (principi, obiettivi, sostenibilità) gli elementi ordinatori (vincoli, fragilità, ecc.) i contenuti strategici (trasformabilità, invarianti, ecc.) e la valutazione e gestione dello strumento.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

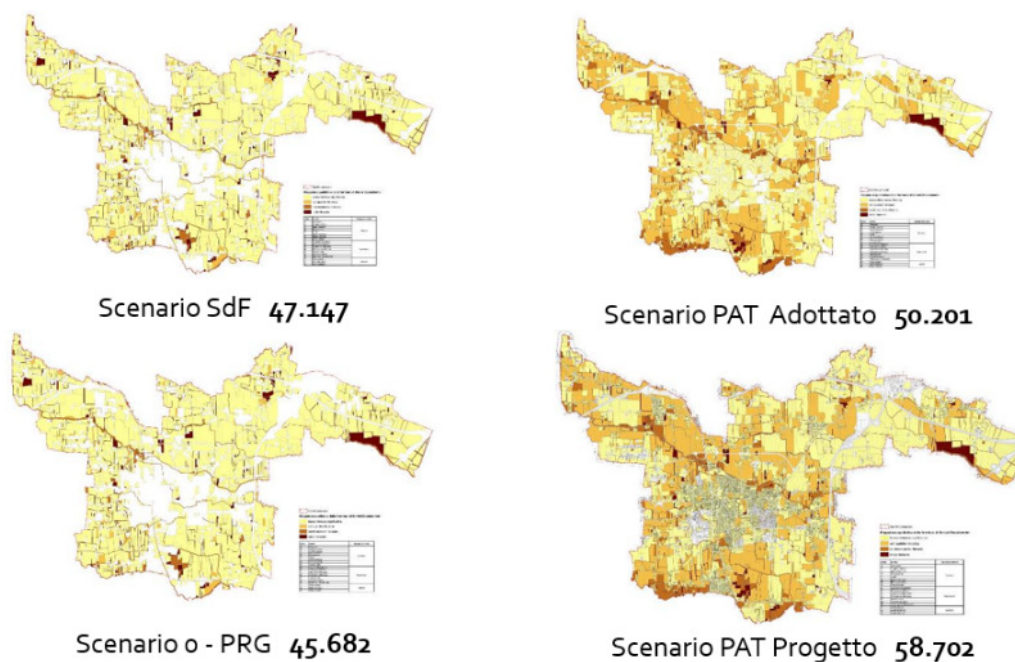
Il Rapporto Ambientale accompagna la costruzione del PAT riconoscendo la valutazione come strumento di progettazione a supporto del Piano. Nel PAT di Mogliano Veneto più che in altre occasioni la procedura di VAS ha integrato lo strumento predisponendo la metodologia ed applicazione dei servizi ecosistemici. Inoltre, il Rapporto Ambientale nella predisposizione del monitoraggio elabora una valutazione degli scenari di piano attraverso la pesatura dei valori ecosistemici che le diverse opzioni accompagnano.

Questo rappresenta un primo tentativo di progettazione attraverso la valutazione. Infatti la lettura dei valori ecosistemici del territorio disegna la forma delle infrastrutture verdi trasferendo alla tavola di progetto una forma che viene poi assunta nel PAT, disciplinata dalle norme in termini di disciplina per il miglioramento della qualità ecologica e criteri di ammissibilità per gli interventi.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è composta da:

- Rapporto Ambientale Parte I – Stato dell’ambiente;
- Rapporto Ambientale Parte II – Valutazione;
- Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale;
- Valutazione di Incidenza Ambientale.

La Vas valuta la coerenza esterna del PAT in termini di rispondenza fra le strategie di Piano e la pianificazione sovraordinata, gli obiettivi di sostenibilità e la coerenza con i piani dei comuni confinanti. Inoltre come introdotto vengono valutati gli scenari e il livello dei servizi ecosistemici delle opzioni analizzate



Si tratta di un approccio sperimentale alla pesatura dei servizi ecosistemici che permette di verificare rispetto le diverse scelte di piano un valore “guida” e la mappatura dei servizi ecosistemici per l’intero territorio comunale con riferimento allo stato attuale ed allo scenario di PAT (Strategico).

Il PAT, partendo dalla Carta della copertura del suolo CORINE LAND COVER, ha elaborato per l’intero territorio comunale la stima e mappatura dei servizi ecosistemici con riferimento ai quattro scenari assunti e valutati dal Rapporto Ambientale: Scenario stato attuale, Scenario 0 – PRG vigente, Scenario 1 – PAT adottato, Scenario 2 – strategico.



La VAS valuta inoltre la coerenza interna fra le strategie e le azioni di Piano, stimando gli effetti ambientali delle azioni del PAT.

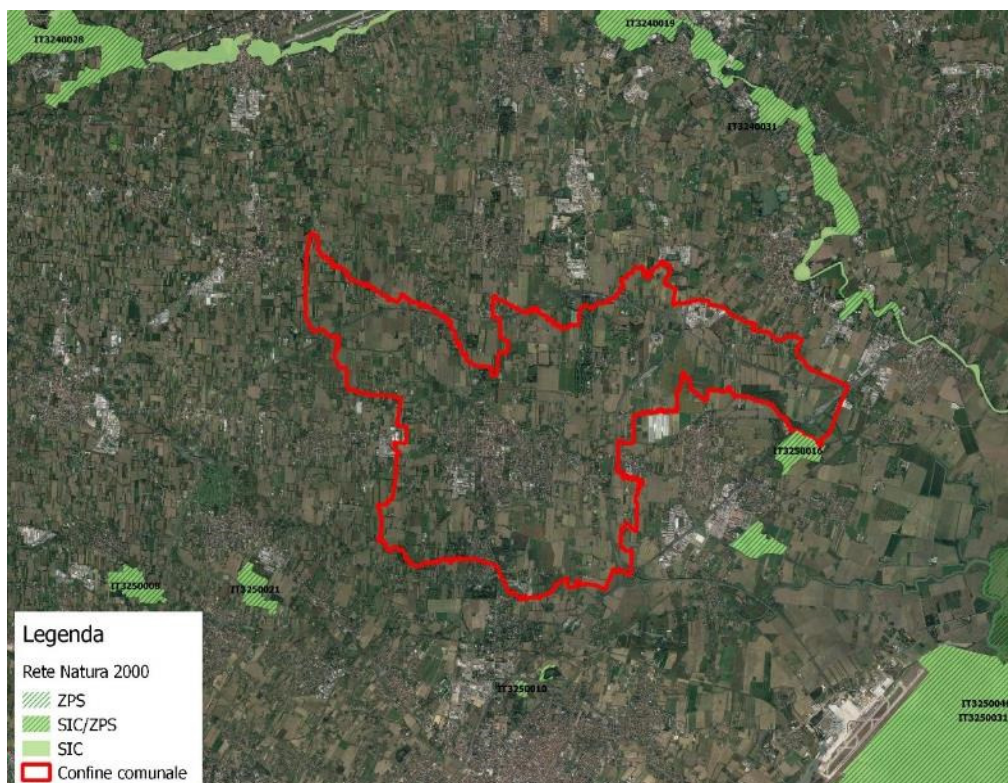
Cod	Azioni/Sub Azioni	COMPONENTI AMBIENTALI																				IMPATTO TOTALE PER AZIONE
		ARIA		ACQUA		SUOLO		BIOVERSITA'		AGENTI FISICI		PAESAGGIO	POPOLAZIONE	ECONOMIA	MOBILITA'	SISTEMA INSEDIATIVO		SISTEMA AGRICOLO	ENERGIA	RIFIUTI		
		Qualità dell'aria Emissioni (CO ₂ ...)	Qualità delle acque	Consumi di acqua	Impermeabilizzazione	Rischio idrogeologico	Servizi ecosistemici	Connettività	Alterazione Habitat	Rumore	Inquinamento luminoso	Variazioni	Qualità della vita	Dinamiche	Traffico	Mobilità alternativa	Verde pubblico	Aree cospicue pedonali	Consumo di SAU	Consumi	Efficienza energetica ed energie rinnovabili	
8.1	Masterplan Corridoio del Fiume Zero (art. 18 NTA)																					RI 20
8.2	Masterplan Corridoio del Fiume Dese (art. 18 NTA)																					RI 15
8.3	Masterplan Corridoio Parco delle Cave (art. 18 NTA)																					RI 21
8.4	Masterplan Corridoio del Terraglio (art. 18 NTA)																					RV 12
8.5	Masterplan Ambito del Centro Urbano (art. 18 NTA)																					RV 11
9.1	Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale (art. 19 NTA)																					IL -2
9.2	Ambiti a destinazione produttiva confermata (art. 19 NTA)																					IL -8
9.3	Opere incongrue ed elementi di degrado (art. 19 NTA)																					RI 6
9.4	Ambiti urbani degradati (art. 19 NTA)																					RI 8
9.5	Ambiti urbani di rigenerazione (art. 19 NTA)																					RI 11
9.7	Nuclî insediativi in zona agricola (art. 19 NTA)																					IL -19

Infine predispone metodologia ed indicatori per il monitoraggio del Piano considerando centrali gli indicatori prestazionali legati anche alla componente ecosistemica.

Componente	Indicatore	Ente Competente	Aggiornamento
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee	COMUNE	Triennale
	Capacità degli impianti di depurazione	COMUNE	Triennale
USO DEL TERRITORIO	Rapporto SAU/ST	COMUNE	Triennale
	Pericolosità idraulica	COMUNE	Triennale
SISTEMA ECONOMICO	Indice imprenditorialità	CAMERA DI COMMERCIO	Triennale
	Reddito procapite	MEF	Triennale
	Presenze turistiche (% su quota provinciale)	COMUNE	Triennale
SISTEMA URBANO	% Abitazioni non occupate	COMUNE	Triennale
	Verde pubblico pro capite	COMUNE	Triennale
	Tipologie di verde pubblico	COMUNE	Triennale
MOBILITA'	Modalità di trasporto	COMUNE	Triennale
	Servizi di trasporto pubblico	COMUNE	Triennale
	Estensione piste ciclabili e/o pedonali	COMUNE	Triennale
	Estensione aree pedonali	COMUNE	Triennale
PAESAGGIO	Conservazione dei cono visuali	COMUNE	Triennale
SERVIZI ECOSISTEMICI	Stima della fornitura di Servizi Ecosistemici	COMUNE	Triennale



All'interno della procedura è presente la VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale). La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, attraverso l'esame delle interferenze che il PAT può generare nei confronti degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti. La valutazione di incidenza per il PAT di Mogliano è stata redatta in modo da verificare l'eventuale sussistenza e significatività di incidenze a carico di habitat o specie di interesse comunitario, evidenziando tuttavia che all'interno del territorio comunale non sono presenti Siti natura 2000.



SCHEMA DI SINTESI DEL PAT

